

# Telenovelas **Mania** MAGAZINE



**L'OMBRA DEL  
DESIDERIO:**  
*passioni e intrighi nella  
telenovela colombiana  
di Mediatext*



**RENZO E LUCIA:**  
*un grande classico  
sempre amato*



**NETFLIX:**  
*arrivano le novelle  
on demand*



**INTERVISTA ESCLUSIVA A**

# DELLA FIALLO

## La madre delle telenovelas

# Disclaimer

Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a [info@telenovelasmania.it](mailto:info@telenovelasmania.it) Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



# Telenovelas Mania

N. 12 novembre 2015

Rivista amatoriale a cura di:  
Marianna Vitale

**Collaboratori:**  
Elisa Graziani  
Marco De Santis  
Adele Bevacqua  
Marilena La Mari  
Francesca Colantoni  
Jennifer Orofino  
Giuseppe Gay  
Rubén Vieitéz Conde  
Annalisa Nasciuti  
Luca Senns  
Angela Coppola  
La Giuffry  
Daria Graziosi

**Traduzioni e revisione:**  
Adele Bevacqua ed Elisa Graziani

**Revisione collezionabile**  
Mario De Fazio

**Grafica e impaginazione:**  
Marianna Vitale



## Sommario

Intervista esclusiva a Delia Fiallo: la madre delle telenovelas.....p. 4

Passioni e intrighi nella telenovela colombiana "L'ombra del desiderio" .....p. 8

Un grande classico sempre amato: "Renzo e Lucia".....p. 10s

Nuova teen-novela sostituisce "Violetta": Yo quisiera.....p. 13

Verónica Orozco protagonista della nuova telenovela di RCN.....p. 14



Arrivano le telenovelas on demand su Netflix.....p.16

La nuova versione de "La patrona" arriva in Portogallo.....p.23

¡FRACASOS!: i flop nel mondo delle telenovelas.....p.27

Le telenovelas di Telemundo.....p.30

O Rei do Gado: un successo senza tempo.....p.32

Edith González sarà "La trailera".....p.35

Le telenovelas angolane.....p.36

Cancellato il remake de "La tana dei lupi".....p.38

### RUBRICHE

Polvere di stelle: Fernanda Montenegro.....p.42

Notizie.....p.44

Le colonne sonore: Sergio Reis vince il Grammy Latino.....p.48

### I COLLEZIONABILI DI TELENOVELASMANIA

Legami: Capitolo 5.....p.49



Sito: [www.telenovelasmania.it](http://www.telenovelasmania.it)

Blog: <http://telenovelasmaniblog.blogspot.com>

Facebook: <https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

Twitter: @TNovelasMania



## DELIA FIALLO

LA FAMOSA SCRITTRICE DI TELENVELAS  
SI CONFESSA AL PUBBLICO ITALIANO  
TOGLIENDOSI QUALCHE SASSOLINO



# I nemici dei remakes sono i produttori e gli adattatori

“Durante i 20 anni di lavoro in Venezuela guai se un attore si permetteva di cambiare una virgola al copione... se la sarebbe dovuta vedere con me!” a cura di Marco De Santis

**I**ncontriamo in questo numero la grande Delia Fiallo, autrice di molte telenovelas di successo. *Leonela*, *Cristal*, *Kassandra*, sono solo alcune delle storie che hanno fatto innamorare il pubblico di mezzo mondo e che hanno portato al successo molti dei nostri beniamini.

Delia nasce a Cuba diversi anni fa dove si laurea in Lettere e Filosofia. Lettrice accanita si mostra immediatamente interessata alla scrittura, tanto che nel 1948 vince il Premio Internacional de Cuentos Hernández Cata.

I suoi primi lavori sono alla radio dove incontra anche l'amore, Bernardo Pascual, direttore artistico. Entrambi sposati all'epoca e con Delia madre di una bambina, non hanno paura di niente e nessuno e decidono di rompere i rispettivi matrimoni e passare la vita assieme con l'arrivo poi di altri 4 figli. Esiliata da Cuba nel 1966 per essere una rivoluzionaria, la scrittrice si trasferisce a Miami dove incontra un grande produttore di Vene-

vision che le apre le porte della tv del paese. Nel 2011 durante la IX Cumbre Mundial de la Industria de la Telenovela le viene dato un premio alla carriera.

Attualmente, continua a vivere a Miami assieme al marito, i figli e i suoi ben 13 nipoti. La nostra amica ha il suo bel da fare!

L'abbiamo contattata e ci ha concesso questa interessante intervista.

**Ha scritto molte telenovelas... potremmo chiamarla la "madre delle telenovelas"?**

Vista l'età potreste chiamarmi "la nonna"! Scherzo! L'appellativo di mamma delle telenovelas mi è congeniale, visto che ho "partorito" la prima storia prodotta in America Latina. Fu trasmessa sul canale CMQ a Cuba una volta a settimana nel mio programma Miercoles de Amor Palmolive alle 9 di sera. La novela si chiamava "Hasta que la muerte nos separe" composta da 16 capitoli. La novela ebbe molto successo ed aumentammo le puntate fino a

realizzare la vera telenovela... un genere magico che ha conquistato il mondo.

**Trae ispirazione da qualcosa per scrivere una novela?**

Sostanzialmente in conflitti credibili che accomunano il genere umano e che girano attorno alla famiglia, la gioventù, la lotta delle persone per realizzare i propri sogni e le difficoltà che si incontrano per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo, per assaporare poi i dolci frutti del successo e dell'amore.

**Quando scrive una telenovela immagina già gli attori che potrebbero interpretarla? Quando la casa di produzione inizia a girare la storia è contattata per la scelta del cast? Le hanno mai chiesto di cambiare qualcosa del libretto originale?**

Durante i 20 anni in cui ho lavorato in Venezuela come scrittrice, l'epoca d'oro, la chiamo io, avevo un contratto di esclusività con la casa di produzione e avevo il privilegio di scegliere gli attori che

Intervista  
esclusiva!

avrebbero interpretato i miei personaggi. Mi capitava di inventare un personaggio per un tal attore a seconda del suo stile interpretativo. Per quanto riguarda il cambiare qualcosa nella storia...no, non è mai successo...la casa di produzione rispettava la mia creatività e anche gli attori sapevano che se si fossero permessi di cambiare una virgola di quello che avevo scritto se la sarebbero dovuta vedere con me, eheheh( ride). Comunque, fu meraviglioso lavorare con un'equipe così affiatata il cui unico scopo era quello di realizzare il miglior prodotto sia per la casa che per il pubblico. Questo è stata la chiave di tutti i successi ottenuti.

**Molti attori hanno avuto successo interpretando una sua novela...che ne pensa di Grecia Colmenares, Jeannette Rodriguez, Lucia Mendez ed Edith González, attrici molto amate qui in Italia?**

Sono stata molto fortunata nell'aver avuto queste grandi attrici ad arricchire i miei personaggi. Mi è sempre piaciuto lanciare nuovi talenti e credo di aver avuto sempre un certo fiuto nel farlo.

**Qual è la telenovela che ha nel cuore... e perché?**

Che domanda difficile che mi fai Marco! E' come se mi chiedessi dei mie 5 figli a quale voglio più bene? Non potrei risponderti... sento per tutte lo stesso amore: in loro ho messo le mie illusioni, sogni, speranze, responsabilità... certo, alcune hanno avuto un ruolo speciale, "Lucecita" è la storia che mi ha fatto riemergere come scrittrice dopo l'esilio da Cuba ed "Esmeralda" la prima produzione a livello internazionale. Anche "Leonela" ha avuto un successo incredibile, "Kassandra" (nella foto: con Osvaldo Rios) è nel libro dei Guinness, "Cristal" ebbe... non continuo, altrimenti dovrei citarle tutte!

**Questo lavoro le ha tolto tempo da dedicare alla famiglia? Come vivono loro avere vicino una persona cara con così tanto**

**lavoro?**

Si, lo confesso. Per molto tempo la mia priorità giornaliera è stata quella di scrivere e consegnare il capitolo del giorno...e ho sacrificato molte cose. Con la novela in onda, non ho potuto fare nessun viaggio, riposare come volevo...neanche ammalarmi! Le 5 volte che ho partorito sono passata dall'ufficio in ospedale...ed il giorno dopo ero sul letto con la mia macchina da scrivere portatile a terminare il lavoro. A volte le mie bambine venivano da me per qualche piccola tragedia da adolescente e le dicevo: "Fatemi finire di lavorare che poi piangiamo assieme!". Un giorno mio marito Bernardo è passato accanto a me con un maglione con su scritto "I need attention".



Devo solo ringraziare la mia famiglia per la comprensione e la pazienza che hanno avuto con me.

**Oltre alla fama, scrivere l'ha portata a vivere anche una vita privilegiata...ha fatto mai delle pazzie con il denaro?**

Gia' di carattere non sono una spendacciona. La povertà che abbiamo vissuto a Cuba durante l'era comunista mi ha segnata...e quindi sono sempre molto prudente con il denaro. Se possiamo chiamarla "pazzia" la feci nel 1985 quando mi chiesi: Quanto vivrò ancora? Così assieme a mio marito, e a volte anche con i nostri figli abbiamo girato il mondo, città e posti meravigliosi

si che sognavo di conoscere sin da bambina: Galápagos, Machu Picchu, Stonehenge, le Isole Greche, Istanbul, India, Nepal, Katmandú. Se quello che abbiamo speso per questi viaggi è stata una pazzia, non mi pento... mi ha lasciato dei ricordi stupendi.

**Conosce l'Italia? E' stata mai nel nostro paese?**

Sono stata tre volte nel tuo bel paese. Ho visitato Venezia, Roma, Milano, Pisa. I posti che mi sono rimasti nel cuore sono stati Firenze e Sorrento.

**Che caratteristiche deve avere una persona che vuole essere scrittore/trice di novelas?**

Nessuno lo sa. Non bisogna essere particolarmente intelligente o colto, la caratteristica fondamentale è avere una grande sensibilità ed essere un ottimo conoscitore dell'essere umano per arrivare al cuore della gente. Non ci sono regole, non si insegna, non si apprende. E' un dono.

**Ciò che scrive a volte ha a che fare con la sua vita privata o qualcosa che le è successo?**

Sono una persona come tutte, ed è naturale che a volte, le mie vicissitudini personali possano essere ricreate per i miei personaggi, in quanto cerco di avvicinarmi alla realtà il più possibile quando scrivo. E comunque è inevitabile che metta qualcosa di me stessa, sia di cose belle, cose brutte, sogni, speranze, illusioni, incubi, disillusioni...

**Che pensa dei remakes? In alcuni di loro le storie vengono completamente cambiate..**

I remakes hanno due nemici: i produttori e gli adattatori. I primi con la paura di annoiare il pubblico con qualcosa di già visto... cambiano la storia; i secondi, per giustificare i loro compensi economici, cambiano la storia...Il risultato è che le nuove versioni non si avvicinano mai al successo della versione originale, anzi molte volte risultano dei flop tremendi. La protagonista di una telenovela è la storia. Da dove nasce la storia? Dalla mente e dal cuore dello scrittore. L'unico creatore è l'autore, chi scrive, gli altri,

produttori, direttori, artisti, tecnici sono i realizzatori di ciò che scrive l'autore. Il successo di un autore va riconosciuto e premiato. Il pubblico non perdona che si deformi una storia che hanno amato e fatto propria anche se ci sono altri artisti che la impersonificano.

**E' stata la prima a trattare il tema della violenza sessuale...l'ha fatto per sensibilizzare il pubblico su questo argomento?**

Cercavo sempre nuove tematiche... ogni volta che ho finito una storia, la mia più grande preoccupazione era pensare "già è stato fatto", quindi cercavo di vedere le cose in una prospettiva differente. Così è nato il personaggio di Pedro Luis, che non era il violentatore della storia nè un tipo lombrosiano, ma un bravo ragazzo che per colpa di un bicchiere di troppo e per paura di essere umiliato commette un fatto ignobile...resosi conto vive una vita di dolore e vergogna. Nella novela si parla delle conseguenze della violenza per la vittima, il colpevole, la famiglia e la società. Inoltre si cerca di mandare un messaggio cristiano al pubblico: il perdono attraverso il pentimento.

**Esiste una storia che ha scritto e che ancora non è diventata una telenovela?**

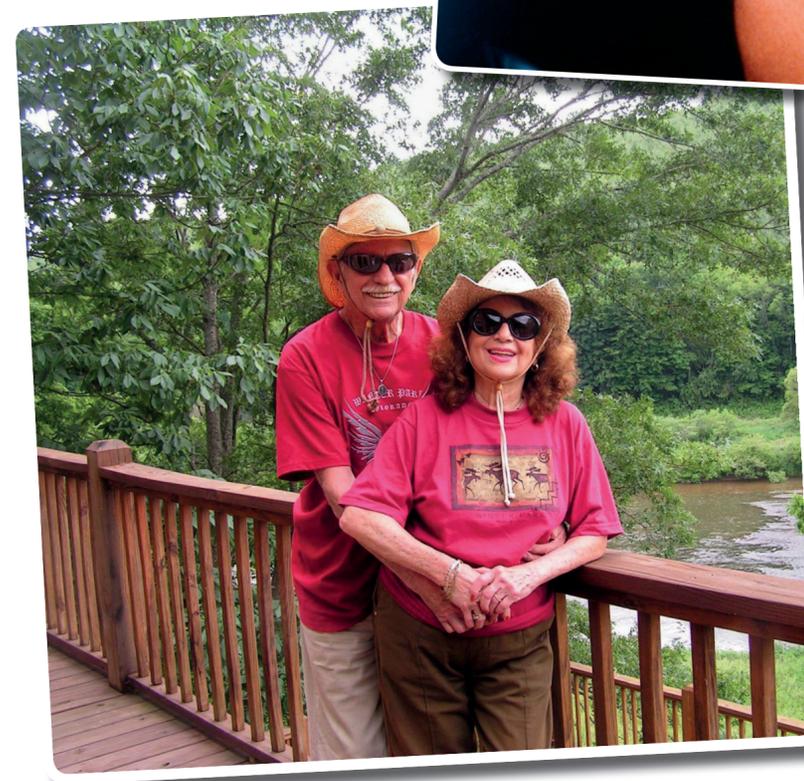
No, scrivo sempre su richiesta per contratto.

**Negli stati Uniti si farà il film su "Cristal", la famosissima telenovela con Jeannette Rodriguez e Carlos Mata...ci può raccontare qualcosa?**

Ho voglia di portare alcune delle mie storie sul grande schermo. Martin Sastre, eccellente regista uruguayano, ha girato un bel film "Miss Tacuarembó", dove una ragazza di campagna sogna di essere come il personaggio di Jeannette

Rodríguez in "Cristal". Era di passaggio a Miami e mi venne a trovare e gli dissi: "Perchè non giriamo la vera Cristal?". Gli si illuminarono gli occhi e da lì iniziò tutto. Siamo molto entusiasti del progetto e del suo successo. Ci prefiggiamo l'obiettivo di fare del buon cinema commerciale di qualità. Ora inizieremo con "Cristal", successivamente faremo anche "Leonela", "Esmeralda" e "Kassandra".

Ringraziamo la gentilissima e disponibilissima Delia Fiallo per la bella intervista.



**Alcuni successi della Fiallo:**

Lucecita ( 1967);  
La señorita Elena ( 1967);  
Esmeralda ( 1971);  
La zulianita ( 1977);  
Leonela ( 1984);  
Cristal (1985);  
Kassandra ( 1992)

# L'ombra del desiderio

PASSIONI, INTRIGHI E MISTERI NELLA TELENVELA COLOMBIANA DI MEDIATEXT.IT



a cura di Marilena La Mari

**L'**ombra del desiderio ("La sombra del deseo") è una telenovela colombiana prodotta da Caracol TV nel 1995 che vede come protagonisti Omar Fierro, attore messicano ricordato per la sua partecipazione in telenovelas come "Quando arriva l'amore", "La mia piccola solitudine" e "Amore in silenzio", ed Amparo Grisales, talentosa attrice colombiana anche di teatro e cinema. La novela è attualmente in onda in prima tv sui canali Italia Channel, 123 del digitale terrestre nazionale, alle ore 10:00 e in replica alle 16:30, e su Mediatext (canale 166) alle 11:30 e alle 18:30.

**TRAMA:** La vita di Gabriela San Miguel, giovane donna affascinante, ambiziosa e sposata con il ricco duomo d'affari Ignacio Noguera (Jorge Cao) si complicherà con la morte improvvisa di quest'ultimo avvenuta in strane

circostanze. La vedova si troverà a doversi scontrare con molti nemici tra cui Rosario Sandoval (Lully Bossa), una ex Miss, arrivista e amante del marito (ed incinta) che reclamerà subito i suoi diritti. Sarà una guerra d'interessi che coinvolgerà anche i loschi soci dell'Azienda Tessile del defunto che vorranno a tutti i costi "eliminare" Gabriella in quanto ereditiera. Tra essi spicca Salomón Echeverry (Iván Rodríguez) che non solo riesce a falsificare i bilanci dell'Azienda Texon ma decide anche di appoggiare la capricciosa e vivitrice Rosario portandola a vivere a casa sua fino al giorno del parto. La nostra protagonista è molto atipica, forte e cinica ma non cattiva. Ha una famiglia allo sbando composta da una sorella, Olga (Alejandra Miranda), che trama alle sue spalle, ed un padre quasi assente, da sempre e giocatore d'azzardo.

Gli unici alleati e amici di Gabriela sono Simón Echeverry (Juan Fischer), figlio del vecchio imbroglione Salomón ed innamorato di lei, e la fedele assistente Lorena Nuñez (Catherine Siachoque). Ma molte cose cambiano quando Gabriela conosce Alessandro, antico cliente del marito. Tra i due nasce da subito una simpatia ed una collaborazione lavorativa che col tempo sfocia in un'attrazione irrefrenabile con nefaste conseguenze. Infatti il nostro protagonista è sposato con Laura, una donna difficile con un carattere aggressivo, e ha due problematiche figlie adolescenti Tatiana e Sofia. Quest'ultima è una ragazza ribelle e troppo indipendente, che sfugge al controllo dei genitori ed ha relazioni sentimentali leggere tanto che rimarrà abbagliata da John, un giovane elegan-

te con ferrari, figlio di un malavitoso, che cercherà di entrare nell'Azienda di Gabriela per riciclare denaro sporco chiedendo aiuto ai suoi amici: l'ignara Lorena, la segretaria, ed il fidanzato Marcos Aguasaco (Alberto Valdìri), professore di Tati e Sofia. Ma in tutta questa vicenda c'è anche un oscuro segreto sulle origini di Alessandro Soler che viene nascosto finché un giorno sua madre gli confessa di essere in possesso di alcune azioni della Texon avute dal defunto Ignacio...

Intanto però Nina (Marcela Carvajal), la sorella di Alessandro, frivola e nulla facente, decide d'indagare sulla vicenda fino a scoprire che la loro madre era molto amica del vecchio Noguera...

## CURIOSITÀ:

- La presentazione de "L'ombra del desiderio" è stata girata a Suesca, Cundinamarca, e i primi capitoli in Jamaica, nelle paradisiache isole di San Andrés. La scelta è dipesa anche dal fatto che l'attore Jorge Cao, che nella telenovela interpreta Ignacio, stava girando anche "Pecado santo", proprio in Jamaica. Con la scomparsa del personaggio, il set si è trasferito definitivamente in Colombia.

- La novela ha avuto buon successo in Colombia e non solo, ma ha fatto anche scalpore per alcune scene troppo appassionate e di nudo che hanno visto protagonisti i personaggi di Gabriela e Alessandro. E proprio per questa grande chimica tra

i protagonisti, all'epoca della messa in onda si vociferava di una possibile relazione tra gli attori, smentita però sempre da entrambi.

- Alcune scene romantiche della coppia di protagonisti sono state girate nell'Hotel Gran Lido e sullo yacht MY Zein che fu il regalo di nozze di Aristoteles Onassis per il principe Ranieri di Monaco e Grace Kelly.

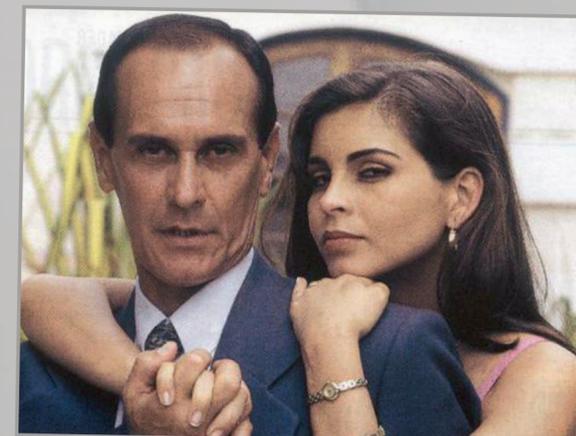
- L'attrice Maribel Abello, che qui interpreta il ruolo di Laura Soler, la moglie del protagonista, lascia la novela perché non soddisfatta dell'evoluzione del suo personaggio, rischiando anche una querela da parte della produzione. L'attrice è stata sostituita da Silvia De Dios (Aroma de café, Maria Madruga, La hija del mariachi), la quale aveva già rimpiazzato Marcela Carvajal (che ne "L'ombra del desiderio" interpreta Nina) in "De pies a cabeza" e Myriam de Lourdes in "Padres e hijos", ottenendo tra l'altro un grande consenso da parte del pubblico.

- Nel cast fanno parte anche Marcela Carbajal, la famosa protagonista di "Hasta que la plata nos separe", come sorel-

la di Omar Fierro e l'attrice Catherine Siachoque nel ruolo di Lorena la segretaria. Attualmente quest'ultima è sposata con Miguel Varoni famoso attore nonché regista di tante produzioni di Telemundo tra le quali "Pasión prohibida", "Santa diabla", "Señora Acero", "Sin senos no hay paraíso"

- Tutto il cast della telenovela si è riunito in occasione della prima puntata nel Club El Nogal per presentarsi ai media colombiani e ai rappresentanti delle agenzie di pubblicità. Alla reunion hanno partecipato anche Helena Mallarino, attrice molto famosa in Colombia, Danilo Santos, Roberto Pombo, e addirittura Arturo Lorca, il produttore della telenovela concorrente "El manantial" e la protagonista, Adela Noriega.

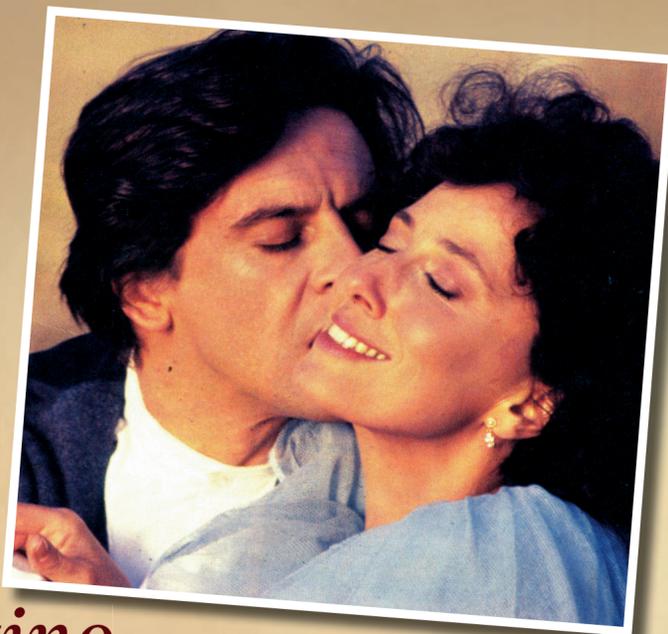
- Nella colonna sonora de "L'ombra del desiderio" sono presenti brani di noti cantanti italiani come "Mi rubi l'anima" di Laura Pausini e "Bella idiota" (versione spagnola di "Bella stronza") di Marco Masini.



## IL CAST

Amparo Grisales	Gabriela San Martín
Omar Fierro	Alejandro Soler
Maribel Abello/Silvia de Dios	Laura Sáenz
Jorge Cao	Ignacio Noguera
Alejandra Miranda	Olga San Miguel
Delfina Guido	Cecilia de Sáenz
Pedro Mogollón	Iván San Miguel
Iván Rodríguez	Salomón Echeverry
Juan Fischer	Simón Echeverry
Consuelo Moure	Alicia Holguín Vda. De Soler
Lizzeth Mahecha	Rosario Sandoval
Lully Bossa	Sandra Mora
Jairo Camargo	Guillermo Sandoval
Catherine Siachoque	Lorena Nuñez
Alberto Valdìri	Marcos Aguasaco
Víctor Cifuentes	Felix Mancera
Yuldor Gutiérrez	Arturo Gutiérrez
Fernando Arevalo	Jorge Ibáñez
Narem Daryanari	John Zuluaga
Marcela Carvajal	Nina Soler
Andrea López	Sofía Soler Sáenz
Andrea García	Tatiana Soler Sáenz
Roberto Cano	Camilo

# Renzo e Lucia



## Un classico argentino

a cura di Jennifer Orofino

In Italia li conosciamo come Renzo e Lucia, in realtà i loro nomi sono Luca e Giuliana. L'Italia ha spesso la mania di modificare i nomi originali dei personaggi ma questa volta l'intento è quello di paragonare la storia dei due protagonisti a quella dei personaggi manzoniani, infatti se ne "I Promessi sposi" verosimile e vero si intrecciavano ponendo la vicenda privata dei due ragazzi di fronte la prepotenza di don Rodrigo e alla tragedia della peste a Milano, nella telenovela l'amore di Renzo e Lucia deve scontrarsi con la cattiveria del padre di lei, noto mafioso palermitano e in seguito affrontare anche la catastrofe della seconda guerra mondiale. La telenovela è denominata anche "Un amore impossibile" o ancora "Storia d'amore di un uomo onesto"; il titolo originale, però, è "Cosecharás tu siembra", ossia "Raccolgerai quanto hai seminato", non a caso la prima scena della sigla originale mostra un gruppo di contadine a lavoro nei campi. Da segnalare che la sigla originale è la canzone "Caruso" di Lucio Dalla, mentre in Italia è stata inserita la canzone "Dicitencello vuje" cantata dai Ricchi e poveri. Tra gli altri cambiamenti riguardanti i nomi ricordiamo il cognome della stessa protagonista che non è Nicosia bensì Spadaro e ancora il personaggio di Angela che nella versione originale ha il nome di Angelica. La produzione, andata in onda nel 1991, consolidò il successo internazionale della Kuliok che era già esploso l'anno precedente con la telenovela "La donna del mistero" dove recitava al fianco di Jorge Martinez e in Italia la stessa Kuliok, nel 1993, ricevette il famoso Telegatto proprio per l'interpretazione di Lucia. Ora passiamo alla trama della telenovela.

Prima dell'avvio vero e proprio della storia viene narrato l'antefatto che si svolge intorno al 1910; Ettore Vanzini (Ignacio Quiros) è un contadino affiliato al capomafia palermitano Carmine Nicosia (Lautaro Murúa). Nel corso di una sparatoria Ettore, per salvare don Carmine, rimane ferito; fortunatamente si salva ma rimane impotente. L'uomo è disperato soprattutto perché non potrà dare un figlio alla moglie Rosalia (Virginia Lago), tuttavia ben presto don Carmine gli commissiona l'uccisione del giovane Bonanno, un contadino vicino di casa di Ettore. Questi accetta di uccidere il ragazzo e la giovane sposa ma poiché la ragazza è incinta chiede a don Carmine di poter risparmiarla il bambino e poterlo così crescere assieme alla moglie. Carmine, che deve la vita a Ettore, acconsente. A quel punto Ettore chiede alla moglie di fingersi incinta dicendole che presto avranno il figlio che tanto desiderano e quando la donna vede il bambino per la prima volta non fa domande e lo cresce con amore; nel contempo anche don Carmine diventa padre di una bambina, Lucia. Già da piccoli Renzo e Lucia si frequentano perché Ettore porta spesso il figlio con sé quando si reca in casa Nicosia ma già allora la cosa comincia ad infastidire don Carmine tanto che questi un giorno chiede a Ettore di non venire più con Renzo. A questo punto la vicenda si sposta negli anni trenta. Dopo tanti anni Renzo (Osvaldo Laport) e Lucia (Luisa Kuliok) si rivedono ed è amore a prima vista, tuttavia Lucia è già stata promessa sposa al conte Nicola Scotti di Velletra (Jorge Marrale), per i Nicosia è fondamentale imparentarsi con una famiglia nobile per accrescere il loro prestigio. I due giovani tentano di

incontrarsi e lo fanno spesso nei pressi del conservatorio in cui studia Lucia tanto che ben presto don Carmine, venuto a sapere della cosa, fa uccidere l'autista di famiglia. Si tratta di una sorta di avvertimento per Renzo ed è lo stesso Ettore a fargli capire ciò. Nonostante tutto Renzo e Lucia tentano di scappare in America ma Salvatore (Raul Rizzo), fedele scagnozzo di don Carmine, riesce ad impedire ciò. Contemporaneamente si svolge la vicenda di Angela Brasco (Rita Terranova); anche lei frequenta il conservatorio e si innamora di Gaetano (Jean Pierre Noher). In realtà il giovane vuole conquistarla soltanto per vincere una scommessa con un amico, infatti quando la ragazza gli confida di essere incinta lui non vuole assumersi la responsabilità. Ad una ragazza incinta e disonorata non resta che abbandonare una Palermo in cui non c'è più posto per lei. Così quando Renzo si imbarca su una nave per raggiungere l'Argentina conosce Angela. Renzo, infatti, è ormai costretto a fuggire perché se resterà a Palermo sarà sicuramente ucciso. Del resto non è casuale che venga scelta l'Argentina come meta d'emigrazione dei nostri personaggi. L'emigrazione italiana in Argentina fu particolarmente accentuata fra il 1870 e gli anni trenta e in percentuale maggiore coinvolse proprio il sud del nostro paese e non bisogna dimenticare nemmeno che l'Argentina è il paese in cui è maggiormente concentrato il numero di emigranti italiani. Questo è da attribuire al fatto che in sostanza l'Argentina era un paese sottopopolato specie dopo la conquista della Patagonia, di conseguenza aveva bisogno di incrementare la popolazione tanto che



nel 1882 il governo decise di concedere gratuitamente 25 ettari di terreno a tutti i nuclei famigliari. Ad ogni modo il luogo in cui si concentrò il maggior numero di italiani fu la città di Buenos Aires anche se furono in molti coloro che colonizzarono la Patagonia. Ed è proprio a Buenos Aires che approdano Renzo e Angela. Durante il viaggio il giovane Vanzini aveva conosciuto un ragazzo di nome Riccardo Franchi il quale nel corso della traversata si suicida. Renzo ne approfitta per assumere l'identità del defunto e fa credere di essere stato lui a suicidarsi in modo da far perdere completamente le sue tracce ai Nicosia. E' molto drammatica e commovente la scena in cui Lucia va in ospedale a trovare Rosalia per conoscere la verità sulla morte di Renzo e Rosalia, invece, l'accusa di essere lei la causa della morte del figlio. A questo punto Ettore e don Carmine diventano nemici, nel frattempo Lucia scopre di essere incinta e poiché grazie al fratello Vittorio (Norberto Diaz) scopre che Nicola ha già un'amante stringe un patto col conte: i due si sposeranno ma tra di loro non dovrà mai esserci alcun tipo di intimità. L'uomo accetta e fa da padre al piccolo Michele anche se col tempo comincerà a innamorarsi di Lucia. Renzo, intanto, saputa la storia di Angela decide di prendersi cura di lei sposandola e facendo da padre alla piccola Marinella, la bambina che Angela dà alla luce. In seguito Lucia e il marito, diventato console, si trasferiscono a Buenos Aires ed è qui che dopo tanti anni i due innamorati si rincontrano. Angela in un primo tempo decide di non rinunciare a Renzo e finge di essere incinta, in seguito però si rende conto che sta sbagliando e decide di lasciare libero il marito. Nel frattempo Lucia torna in Sicilia perché richiamata qui dal padre che ha saputo che Renzo è ancora vivo e du-

rante una discussione finisce per gridargli in faccia tutto il suo disprezzo dicendogli che lei e Nicola si sono presi gioco di lui e che Michele è figlio del suo unico grande amore. Don Carmine muore ma la vita di

Renzo è nuovamente in pericolo perché incombe la minaccia di Salvatore. Intanto tornata in Argentina, Lucia è costretta a cedere al marito che tenta di abusare di lei. Nel frattempo Salvatore rapisce Michele così Lucia torna nuovamente a Palermo, inoltre scoppia la seconda guerra mondiale e Renzo è costretto a partire per combattere. Vittorio, saputo dalla sorella che Nicola ha abusato di lei, lo uccide ma in seguito viene denunciato da Salvatore alla polizia fascista così viene arrestato e torturato a morte. Non bisogna dimenticare che il regime fascista non nutriva alcuna simpatia per i mafiosi tanto che per molti anni Mussolini aveva inviato in Sicilia, proprio a Palermo, il famoso prefetto di ferro Cesare Mori con lo scopo di arginare il fenomeno mafioso. Anche Lucia viene arrestata e torturata tanto da diventare cieca. Salvatore, dopo tempo, la rivede e approfittando della sua cecità decide di portarla con sé in casa Nicosia, del resto l'uomo aveva sempre nutrito dei sentimenti nei suoi confronti. La tiene segregata per ben cinque anni finché Angela, arrivata a Palermo per cercare Renzo, trova Lucia e riesce a liberarla. Anche Renzo, finita la guerra, è tornato in Sicilia e avendo udito spesso il suono di un pianoforte in casa Nicosia vi si introduce ma quando lo fa Lucia è già scappata e ad aspettarlo c'è Salvatore il quale, prima di ucciderlo, gli rivela la veri-



tà sulle sue origini. In quel momento arriva Ettore che uccide Salvatore. Renzo è sconvolto ed Ettore, sapendo che il ragazzo non potrà mai perdonarlo, si uccide. Finalmente, però, Renzo e Lucia possono riabbracciarsi anche se Lucia appare ormai molto malata e debilitata. I due si sposano ma prima Lucia raccomanda ad Angela di prendersi cura di Renzo e Michele nel caso lei dovesse morire. Una volta celebrato il matrimonio Lucia sembra riacquistare la vista. In realtà a proposito del finale bisogna dire che quando Mediaset mandò in onda la telenovela per la prima volta, tra dicembre 1992 e giugno 1993, rimase deluso dal finale incerto che sembrava far presagire la morte della protagonista sostenendo che gli italiani avrebbero voluto un finale diverso, così dopo due anni furono richiamati i personaggi principali per girare un finale alternativo che vedeva una Lucia sofferente perché in realtà incinta e dopo aver dato alla luce una bambina riacquista la vista. Un finale, però, andato in onda soltanto su rete 4 in quanto sulle emittenti locali nonché su

Vero tv è stato mantenuto il finale originale.

A parte il finale alternativo italiano che appare ridicolo soprattutto perché presenta gli attori molto diversi dopo due anni, siamo di fronte ad una telenovela davvero molto bella, emozionante e intensa che vede donne le quali riescono a ribellarsi all'autorità del marito come Rosalia la quale, una volta saputo il delitto orrendo commesso dal marito ai danni dei veri genitori di Renzo, lascia Ettore e va via di casa aiutando i bambini dell'orfanotrofio rendendosi autonoma, ma soprattutto la stessa protagonista, la quale nonostante sia stata costretta a sposare un uomo che non ama riesce ad imporre a quest'ultimo le sue condizioni per lungo tempo affrontando con tenacia e senza piangersi addosso le dure prove della sua vita. Colpisce anche la solidarietà di Lucia e Angela: due donne che dovrebbero essere nemiche e che invece non si odiano affatto tanto che sarà grazie ad Angela se Lucia riuscirà a riabbracciare il suo grande amore. Una bella storia da vedere sicuramente almeno una volta nella vita che presenta non solo una meravigliosa storia d'amore ma anche alcuni

elementi storici della nostra patria come la piaga mafiosa, il regime fascista e la guerra. La storia è stata premiata in patria col prestigioso premio Martín Fierro come migliore telenovela nel 1991, inoltre hanno ricevuto la nomination come migliori attori Virginia Lago, Raul Rizzo e Jorge Marrale ma a vincere è stato soltanto quest'ultimo. Diversi attori purtroppo ci hanno lasciato come Lautaro Murúa, morto nel 1995 a 69 anni a causa di un cancro ai polmoni, Ignacio Quirós, morto anche lui per un male incurabile nel 1999 a 68 anni e Norberto Diaz morto nel 2010 a soli 58 anni durante il sonno. Nel 2009 Jorge Marrale e Rita Terranova hanno recitato al fianco di Alessio Boni nel film "Complici del silenzio" ambientato nell'Argentina del 1978, una produzione realizzata insieme da Italia, Argentina e Spagna.



# Yo quisiera: la sostituta di Violetta

a cura di Rubén Vieitez Conde

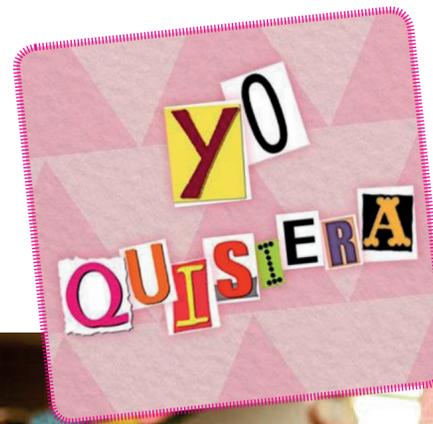
La nuova teen-novela, co-prodotta tra Claro Video e Mediaset, è iniziata in Spagna lo scorso 9 novembre sulla catena Divinity, dopo il grande successo e la grande emozione che ha suscitato in 14 paesi dell'America del Sud, come Messico, Perù, Colombia, Cile, Argentina e Panama, dove hanno accolto con curiosità le vicende di un gruppo di adolescenti interpretati da giovani attori come gli spagnoli Lucía Gil e l'affascinante Christian Sánchez ("Señora Acero"). Altri attori spagnoli che recitano in questa storia sono Joel Bosqued ("Tierra de lobos"), Natalia Millán ("Un paso adelante") e Jaime Olías ("La dama Velada").

La serie che è stata prodotta a Madrid è uno dei pochi progetti in cui oltre agli attori spagnoli hanno partecipato talenti latini molto conosciuti come Renata Notni ("Amor de Barrio"), Martín Barba ("La Patrona"), Bárbara Singer ("El señor de los cielos") e i messicani Rodrigo Cuevas, Carla Medina e Isabel Burr, generando un positivo incontro tra culture che è stato apprezzato in tutto il Sudamerica.

## TRAMA

Lana e André si conoscono nel Colegio Hispanoamericano, che fa da sfondo alla trama. Lei è una ragazza di 16 anni con uno spiccato gusto per la moda e le nuove tendenze. Attraverso il blog 'Yo Quisiera' è diventata famosa nonostante mantenga la sua identità nell'anonimato. Lui è un giovane che lavora nel bar della scuola, facendosi notare subito per il suo fascino e la sua personalità. Per Lana il colpo di fulmine è stato immediato, soprattutto quando lo vede cantare e suonare al piano nella sala della musica della scuola. André vuole intraprendere la carriera musicale come cantante con le sue sole forze. Ciò che separa il destino di Lana e André e gli altri personaggi sono alcune delle sorprese della serie.

La serie racconta queste vicende con una prima stagione di 40 episodi di 30 minuti ciascuno e sarà disponibile solo sulle pagine di Claro Video México e la piattaforma digitale spagnola mitele.com, eppure anche così si preannuncia come il nuovo successo per gli adolescenti e promette di superare le frontiere continuando il successo della produzione di Disney Channel Argentina, Violetta.



# Verónica Orozco

LA SORELLA DI ANA MARIA OROZCO  
PROTAGONISTA DELLA NUOVA NOVELA  
**ANONIMA, EL PASADO TE PERSIGUE.**

a cura di Angela Coppola



**A**nónima, la nuova novela di RCN dal 17 novembre in onda, segna il ritorno di Verónica Orozco nella televisione colombiana come protagonista dopo il suo ultimo lavoro nell'apprezzatissima "A corazón Abierto".

Verónica interpreterà Victoria Cuartas, una donna che ha trascorso gli ultimi 10 anni della sua vita chiusa in carcere per aver coperto con il suo silenzio l'uomo di cui si era innamorata Ramiro Rocha (Julian Arango meglio conosciuto come Ugo di Betty la fea), un uomo abituato a delinquere. Scontata la sua pena è pronta a recuperare gli anni persi ritornando al mondo come una persona completamente differente, indurita esteriormente e decisa a lasciarsi il suo turbolento passato alle spalle, purtroppo però non ha fatto i conti con la vita e con le persone che la legano a quel maledetto passato, lo stesso Ramiro la cercherà, la polizia le starà con il fiato sul collo ed una tragedia la obbligherà a farsi carico di un bambino, Eric, che nasconde in un gioco un'informazione in grado di distruggere l'impero di Ramiro Rocha.

Maximiliano Velandia (Santiago Alarcon) cercherà di catturare Ramiro e riccherà diventerà la sua ragione di vita, la sua ossessione.

Verónica Orozco dice a proposito del suo ruolo: "Il mio personaggio è quello di una donna molto co-

raggiata e agguerrita però la vita la metterà a dura prova così si troverà a dover ammorbidire un pò il suo carattere.... Le circostanze a volte sembreranno remargli contro però sarà una donna che non perderà mai la voglia di essere una persona migliore...

La novità per me è stata recitare con un bambino che è completamente diverso dal recitare con un adulto... Per me il mio protagonista è un bambino, la storia "d'amore" sarà tra me ed un bambino... Si richiedono più prove, più energia".

Il direttore della serie Andres Bierman dice:

"Anonima racconta la storia di una donna che si troverà ad affrontare diverse situazioni poste dal destino... Si troverà ad essere la madre adottiva di un bambino e questo la obbligherà a provare emozioni e sentimenti che non si sarebbe aspettata di provare".

La storia sarà piena di suspense, di azione, emozione, a tratti divertente, e drammatica. Sony Pictures Television produrrà Anonima, da una idea originale del Canale RCN composta da 70 puntate, girata in Bogotá nel formato di cinema e punterà su un cast con nomi di tutto rispetto come: Patricia Tamayo, Juan Esteban Aponte, Manuel Sarmiento, Juliana Galvis, Natalia Jerez, Carlos Serrato, Sebastian Martinez, Jorge Soto e Natasha Krauss (Sarita di *Pasion de gavilanes*).

Victoria ed Eric verranno perseguitati e la loro unica via d'uscita sarà fuggire e nascondersi sotto le vesti dell'anonimato.



Verónica Orozco  
con il cast de "La madre",  
produzione del 1998 targata  
RCN Televisión, con Margarita  
Rosa de Francisco.

# NETFLIX

<https://www.netflix.com/it/>



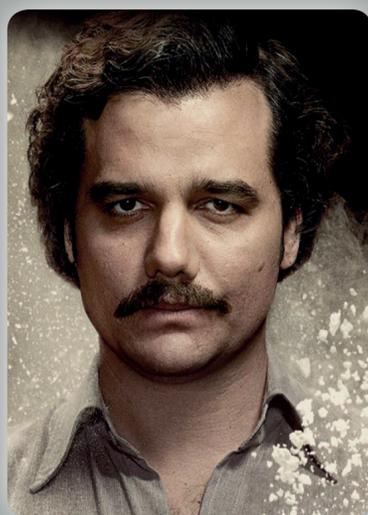
## Mettetevi comodi: arrivano le *novelle* on demand

DI FRANCESCA COLANTONI

**L**o scorso mese di ottobre è sbarcato anche in Italia Netflix, il portale statunitense che dal 2008 offre un servizio di streaming online on demand, accessibile tramite un apposito abbonamento. Dal 2010, con l'espansione dell'offerta in altri paesi, in particolare nel Sudamerica e in Europa, e l'avvio di produzioni originali realizzate appositamente per Netflix, il portale ha registrato un rapido incremento di popolarità, superando nel 2014 i 50 milioni di abbonati, più di 35 dei quali negli Stati Uniti. Tramite il servizio offerto da Netflix è possibile vedere numerose serie americane ed eu-

ropee, film, documentari e anche alcune serie sudamericane. Per quanto riguarda queste ultime, si tratta in particolare di sei titoli per ora, tutti disponibili in lingua spagnola con i sottotitoli e una di esse, "Narcos", doppiata anche in italiano. Le serie sudamericane attualmente disponibili sono la già citata "Narcos", "La reina del sur", "El señor de los cielos", "Señora Acero", "Dueños del paraíso" e "Club de Cuervos". Si tratta per la maggior parte di produzioni soprannominate "narcovelas", in quanto il tema principale è appunto quello del narcotraffico. Ma vediamo una per una.

### 1 NARCOS



"Narcos" è una serie televisiva statunitense del 2015 diretta dal brasiliano José Padilha (già regista dei film "Tropa de Elite - Gli squadroni della morte" e "Tropa de Elite 2 - Il nemico è un altro"). È stata creata esclusivamente per Netflix in coproduzione con Gaumont International Television e il produttore colombiano Dynamo. La serie è stata scritta da Chris Brancato. Sono state previste due stagioni. La trama racconta la storia vera del narcotraffico di cocaina negli Stati Uniti e in Europa grazie al Cartel di Medellín, gestito da Pablo Escobar. Due agenti della DEA vengono incaricati di catturarlo e ucciderlo. Il protagonista della serie, nel ruolo appunto di Escobar, è il bravissimo attore brasiliano Wagner Moura, già visto in patria in novelas come "Paraíso Tropical" e nei film sopraccitati diretti da Padilha. Nel resto del cast troviamo Pedro Pascal (già visto in Italia in "Game of Thrones"), Boyd Holbrook, Manolo Cardona (già visto nella novela brasiliana "Aquele Beijo"), Mauricie Compte, André Mattos (già interprete di un'altra trama brasiliana, "Senhora do destino"), Ana de la Reguera, Stephanie Sigman, Laura Perico e Joanna Christie. La serie è stata girata in Colombia e la prima stagione è composta da 10 episodi.



## LA REINA DEL SUR

“La reina del sur” è una telenovela statunitense in lingua spagnola prodotta nel 2011 da Mauro Sicard. È basata su un romanzo omonimo dell'autore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, adattato per la televisione da Valentina Párraga, già autrice della novela messicana “Doña Bárbara” con Edith González e della novela, giunta anche in Italia, “Ines, una segretaria da amare”. La serie è stata prodotta da Patricio Wills, l'allora presidente dei Telemundo Studios di Miami. Con un costo di circa 10 milioni di dollari, “La reina del sur” è stata la novela più cara prodotta da Telemundo. Le protagoniste sono **Kate del Castillo** (già interprete di “Ramona” accanto a Eduardo Palomo) e

Cristina Urgel (protagonista, fra le altre, della novela “El autentico Rodrigo Leal”), con la partecipazione speciale di Iván Sánchez, Rafael Amaya, Mónica Estarreado, Miguel de Miguel e Humberto Zurita (già visto in Italia in “Terra ribelle” e “Terra ribelle 2 - Il nuovo mondo”).

La storia inizia a Culiacán, nello stato di Sinaloa, in Messico, quando Teresa (Kate del Castillo) riceve una chiamata. Le dicono che il suo fidanzato, il “Güero” Dávila (Rafael Amaya), è morto, per cui decide di fuggire. Chiede aiuto a Epifanio Vargas (Humberto Zurita), padrino di Dávila, che la manda a Melilla, in Spagna, per crearsi una nuova vita. Qui lavora in un bar e conosce la sua migliore amica, Fátima Manssur (Mónica Estarreado), e un uomo con cui ha una relazione, Santiago López Fisterra (Iván Sánchez).

Questi è dedito al contrabbando di hashish fra Marocco e Spagna, attraverso lo stretto di Gibilterra, e lei inizia ad accompagnarlo e aiutarlo nei suoi viaggi. In seguito a un incidente che viene pianificato, Fisterra muore, ma Teresa sopravvive e viene mandata in prigione. Lì conosce Patricia O'Farrell (Cristina Urgel) detta “la Teniente”, una donna bisessuale in prigione a causa del fidanzato il quale le aveva sottratto una grande quantità di droga per gli affari gestiti con i suoi soci della mafia russa.

In prigione la donna salva Teresa da un incendio e le due diventano confidenti. Subito dopo essere uscite dal carcere iniziano insieme a collaborare nel traffico di droga.

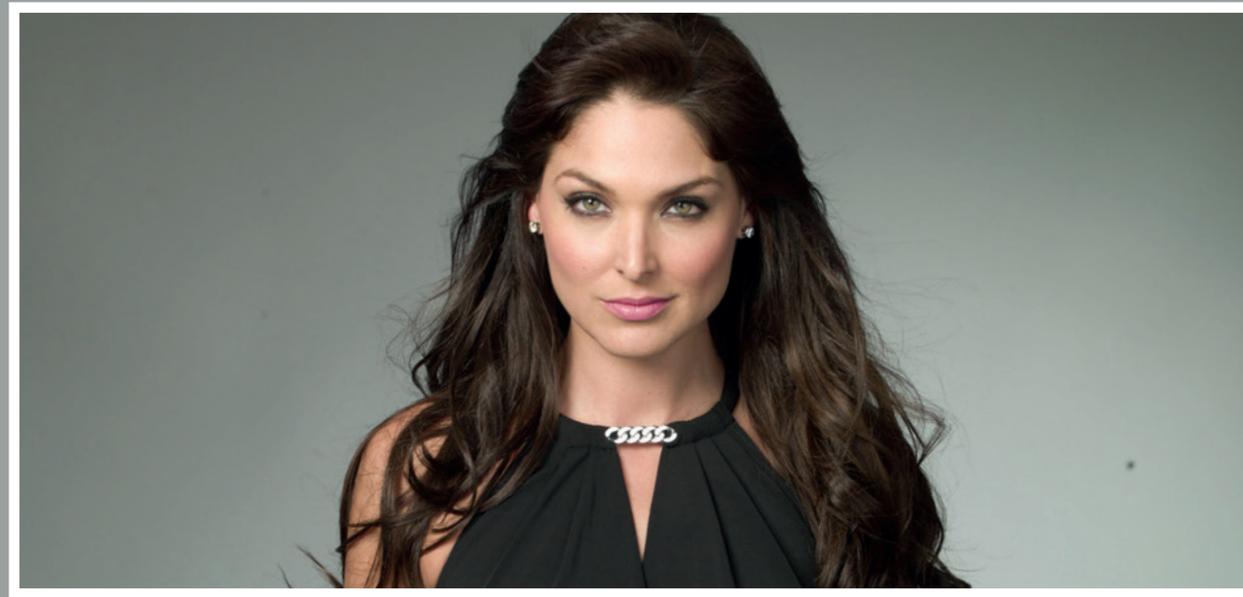
La novela è stata girata per il 90% in Spagna e per il resto in Messico, Colombia, Marocco e Stati Uniti. Oltre che da Telemundo è stata distribuita da RTI e Antena 3.



## EL SEÑOR DE LOS CIELOS



“El señor de los cielos” è una telenovela messicana, statunitense e colombiana coprodotta nel 2012 da Telemundo, Argos Comunicación e Caracol Televisión. Per il mercato statunitense la serie è stata prodotta in inglese da NBC Universal Entertainment. È stata scritta da Luis Zelkowitz e Mariano Calasso, basata su un’idea originale dello scrittore Andrés López López. La serie narra le avventure e i delitti commessi realmente dal messicano Amado Carrillo (il cui nome nella novela è stato romanizzato in Aurelio Casillas), l’uomo che divenne il capo del narcotraffico messicano negli anni ’90. Carrillo era soprannominato “el señor de los cielos” (il signore dei cieli), a causa della flotta di aeronavi che utilizzava per il trasporto della droga. I protagonisti della trama sono Rafael Amaya (specializzatosi in ruoli nelle “narconovelas”), Carmen Villalobos (già vista in “La tormenta”), Ximena Herrera, Fernanda Castillo, Carmen Aub, Raúl Méndez, Mauricio Ochmann, Marlene Favela e Gabriel Porras. La storia racconta la l’ascesa come criminale, fino a diventare l’uomo più potente del Messico, del narcotrafficante Aurelio Casillas (Rafael Amaya), chiamato el señor de los cielos. La novela ha vinto vari Premi Tu Mundo sia come miglior superserie dell’anno che per l’interpretazione di Robinson Diaz, di Rafael Amaya, di Fernanda Castillo, di Mauricio Ochmann, di Carmen Aub, di Tommy Vazquez e di Lisa Owen. Ha infine vinto il Premio Emmy Internazionale come miglior programma in lingua straniera.



## SEÑORA ACERO 4

“Señora Acero” è una serie messicana del 2014 creata da Argos Comunicación, in coproduzione con Telemundo, girata a Tijuana e Guadalajara, in Messico. È stata scritta da Roberto Stopello. La protagonista, nei panni appunto della señora Acero, è Blanca Soto. Nel resto del cast troviamo Marco Pérez, Jorge Zárate, Rebecca Jones, José Luis Reséndez (già visto in “Alborada” con Fernando Colunga e Lucero), Luciana Silveyra, Litzzy, Damián Alcázar, Rossana San Juan, Andrés Palacios (già visto in Italia in “Cielo rojo”), Arturo Barba, Arap Bethke e Lincoln Palomeque. La novela vede inoltre la partecipazione speciale di Rafael Amaya, che appare nel primo capitolo in un cameo del personaggio interpretato ne “El señor de los cielos”, Aurelio Casillas. La serie è composta da due stagioni e racconta le vicissitudini di Sara Aguilar, interpretata da Blanca Soto, che è sul punto di sposarsi con un importante agente di polizia, Vicente Acero (Damián Alcázar), con il quale ha avuto un figlio. Vicente da tempo mantiene traffici e affari con la mafia e principalmente con Indio Amaro (Jorge Zárate), un pericoloso narcotrafficante a cui Vicente ha rubato 3 milioni di dollari. Il giorno del matrimonio di Sara e Vicente alcuni uomini irrompono durante la cerimonia agli ordini di Indio Amaro e sparano al padre di Sara, uccidendolo, e poi a Vicente. Sara viene sequestrata e portata in una casa abbandonata dal Muñeco (Arap Bethke), un conoscente di famiglia che tenta di violentarla. La donna riesce a scappare e Vicente, che non è stato ucciso, chiama suo fratello Junio (Arturo Barba) per andare nel luogo in cui Sara si trova. In seguito Vicente viene torturato da Indio per confessare dove ha messo i 3 milioni di dollari e poi viene assassinato. Dopo la tragedia Sara capisce che non c’è nessuno di cui può fidarsi e che si trova in estremo pericolo, a causa degli uomini che vogliono vendicarsi di Vicente. Decide pertanto di infiltrarsi nelle sfere del potere per vendicare la morte del suo uomo.



5

## DUEÑOS DEL PARAISO



“Dueños del paraíso” è una telenovela statunitense del 2014 creata dai Telemundo Studios di Miami in co-produzione con la Televisión Nacional del Cile, scritta da Pablo Illanes e ambientata in varie località fra cui Miami, in Florida, e Santiago del Cile. L'epoca in cui la storia è ambientata sono gli anni '70. I protagonisti sono Kate del Castillo, Jorge Zabaleta e José María Torre. Nel resto del cast troviamo Miguel Varoni, Margarita Muñoz, Juan Pablo Llano, Adriana Barraza (che ha recitato anche nei film “Amores Perros” e “Babel” del regista messicano premio Oscar, Alejandro González Iñárritu), Guillermo Quintanilla, Tony Dalton, Maria Elena Swett e Mayrín Villanueva. La novela racconta la storia di Anastasia Cardona (Kate del Castillo), una donna la cui vita è stata segnata dalla violenza e la cui ambizione la porta a usare il narcotraffico come mezzo per convertirsi in una delle donne più potenti del suo tempo. Anastasia incontrerà negli affari illeciti del marito, l'impresario Nataniel Cardona (Guillermo Quintanilla), la ricchezza che ha sempre sognato e conoscerà l'amarezza del tradimento e l'impossibilità di vivere il vero amore.



## CLUB DE CUERVOS 6

“Club de Cuervos”, infine, è una serie messicana del 2015 creata appositamente per Netflix da Gary Alazraki e Michael Lam. La serie è ambientata nel villaggio fittizio di Nuevo Toledo e racconta del conflitto di potere della famiglia Iglesias per il controllo della squadra di calcio “Los Cuervos de Nuevo Toledo”. Nel cast troviamo Jonathan Levit, Andrés Montiel (che ha recitato anche nel film “Frida” con Salma Hayek), Luis Gerardo Méndez, Sofía Sisniega, Mariana Treviño, Daniel Giménez Cacho (già visto nel film di Pedro Almodóvar “La mala educación”) e Stephanie Cayo. “Club de Cuervos” è la prima serie originale di Netflix in lingua spagnola.

Santa  
BÁRBARANon è tutto oro  
quel che luccica

LA NUOVA VERSIONE DE LA PATRONA (TELEMUNDO)  
È ARRIVATA CON SUCCESSO IN PORTOGALLO



a cura di Rubén Vieitez Conde

**L**a Patrona, la famosa e super premiata telenovela realizzata lo scorso anno da Telemundo in collaborazione con Argos, rivive nel paese lusitano per mezzo di Santa Bárbara, il nuovo progetto che la tv portoghese TVI ha prodotto insieme alla Plural Entertainment, a partire dalla versione scritta da Valentina Párraga prendendo spunto dalla celebre opera di Ignacio Cabrujas e César Marmol, con cui Amanda Gutier-

rez si è definitivamente imposta come attrice dal grande talento e considerata una delle migliori telenovelas della storia, *La Dueña*.

Conservando la stessa forza e lo stesso potenziale de *La Patrona*, Artur Ribeiro, l'autore della nuova versione, è riuscito a aggiungere nuovi intrighi e nuove trame, rinfrescando in tal modo la storia con alcuni riferimenti al Conte di Montecristo di Alexandre Dumas,

storia che inoltre si arricchisce di nuove sfumature grazie all'interpretazione di volti molto conosciuti della fiction portoghese.

Molti nomi importanti sono stati chiamati a far parte di questa trama, dopo una lunga assenza dai vari ambiti dello spettacolo (cinema, teatro televisione), secondo quanto ha riferito il coordinatore della storia, Hugo de Sousa. E' questo il caso di Joaquim de Almeida, Carloto Cotta, Catarina Wallenstein, Marco de Almeida e di Jean-Pierre Martins che, dopo aver partecipato in film quali *A gaiola dourada*, debutterà per la prima volta nelle telenovelas portoghesi.

Anche la protagonista, Benedita Pereira, torna a recitare dopo qualche tempo; inoltre, nel suo caso, aveva anche cambiato residenza e si era trasferita dal Portogallo agli Stati Uniti, Paese dove ha vissuto fino a qualche anno fa. Nonostante non sia stata una decisione facile tornare in Portogallo, a pochi giorni dall'inizio della storia sembra proprio ne sia valsa la pena, infatti l'attrice si è dichiarata felice e soddisfatta della storia ed in particolare del suo personaggio, "una protagonista affascinante e impossibile da rifiutare", secondo quanto da lei stessa dichiarato durante il lancio ufficiale della telenovela, a metà settembre, a Lisbona. In questa occasione TVI ha riunito tutto il cast nel corso di un'elegante festa di presentazione, e in anteprima ha mostrato anche alcune scene di quella che promette di essere la storia d'amore più emozionante degli ultimi anni in Portogallo.

Alla fine le attese dei telespettatori che ogni sera

si lasciano conquistare dagli intrighi di Santa Bárbara non sono andate deluse, e questo non stupisce; infatti la solida sceneggiatura racconta una storia interessante, servendosi di tutti gli ingredienti classici, mescolati con ottima maestria e in modo tale da generare un prodotto sorprendente, senza cadere nei clichés più assurdi e improbabili. Se a questo aggiungiamo un elenco di tutto rispetto con un incredibile livello interpretativo, è chiaro che il risultato è un autentico successo televisivo, molto difficile da superare o anche solo eguagliare.

Girata tra le città di Porto e Trás-os-montes, può vantare le migliori tecnologie audiovisive e la supervisione di Telemundo Internacional, distributrice del format originale; perciò il canale portoghese ha posto molte aspettative in questa storia e ha investito in scenari mozzafiato che mostrano la bellezza del Paese, ad esempio la zona del fiume Duero dove si trova l'immaginaria città di Santa Bárbara.

Il titolo scelto fa riferimento alla figura religiosa di Santa Bárbara, protettrice dei minatori, tema centrale della storia: è la prima telenovela a essere trasmessa in HD dalla portoghese TVI, ha debuttato lo scorso 28 settembre con un ottimo risultato di pubblico, alle ore 22:30 in sostituzione di *Jardins Proibidos*, posizionandosi tra i cinque programmi più visti del prime time con un rating medio del 12,7 e il 31.3% di share. Bruno Santos, direttore dell'area dramática, è convinto che la straordinaria ambientazione scelta nel nord del Portogallo contribuirà ad arricchire la storia dal punto di vista artistico e culturale e sarà un valore in più per un'eventuale esportazione della telenovela.



## La trama

In questa storia, Gabriela (Benedita Pereira), una giovane minatrice vittima di innumerevoli ingiustizie, ritorna ad affrontare i suoi nemici per far loro pagare tutto il male che le hanno fatto e intanto lotta contro i suoi stessi sentimenti di vendetta quando incontra l'uomo della sua vita. A sua volta, attraverso questa storia, si conosce il paese di Santa Bárbara, un luogo dimenticato che comincia a rinascere con l'apertura di una miniera d'oro. A poco a poco la protagonista si trasforma in una donna forte e anche la città di Santa Bárbara diventerà più importante dal punto di vista economico e sociale, ma non solo...si convertirà infatti nel centro di tutti gli amori, odi e conflitti dei protagonisti.

Come è già abitudine per la catena televisiva portoghese, forse per imitazione del "fratello" Brasile, in cui questa caratteristica è diventata un marchio distintivo, i responsabili della telenovela, il cui tema musicale di apertura è la canzone *Toma conta de mim* cantata Pedro Abrunhosa, hanno deciso di sviluppare la storia intorno a due fasi temporali ben differenti, facendo in modo che gli avvenimenti iniziali si ripercuotano e preparino in qualche modo il grande cambiamento che avverrà nel paese di Santa Bárbara, con un salto temporale di ben sei anni.

### 1ª Parte

*Relegata per anni all'oblio, la piccola cittadina portoghese occuperà nuovamente una posizione sociale e economica di rilievo in seguito all'imminente riapertura di alcune antiche miniere d'oro abbandonate da parte di un importante consorzio di imprenditori, guidato dalla potente e temibile Antonia Vidal (São José Correia), un'influente donna d'affari che è riuscita a migliorare la sua posizione sociale, calpestando tutti coloro che si frapponevano sul suo cammino verso il successo. Non ha mai esitato nel realizzare i suoi piani di potere, mantiene la sua reputazione e la sua influenza attraverso il ricatto e la paura senza che nessuno abbia il coraggio di affrontarla, nemmeno quando i suoi due mariti muoiono in circostanze a dir poco misteriose.*

*Sarà proprio la prematura morte del patriarca a fare in modo che Alexandre (Albano Jerónimo) ritorni a Santa Bárbara per vegliare il corpo del padre, ma quella che all'inizio doveva essere solo una breve permanenza finisce per diventare la sua vita, soprattutto quando conosce Gabriela, una giovane minatrice del posto di cui si innamora perdutamente, senza sospettare le terribili conseguenze che questo amore potrà provocare per entrambi. Molti saranno infatti gli ostacoli contro cui dovranno lottare, ma, dopo un'esplosione nella miniera che finirà per unirli per sempre, capiranno di essere abbastanza forti per difendere il loro amore contro tutto e tutti.*

*La machiavellica Antonia, padrona del paese, sarà l'ostacolo più duro da superare, perché si impegna per distruggere del tutto la miniera, e riuscirà, con la complicità di alcuni suoi alleati, a far processare Gabriela facendola dichiarare una pazza squilibrata. Non contenta di questa cattiveria, architetta un piano diabolico per farla internare in una clinica psichiatrica, ma, per sua sfortuna, questa strategia provocherà indirettamente la morte del suo primogenito, Fernando (Carloto Cotta). Ingiustamente separata da Alexandre e da suo figlio David (Gonçalo Oliveira), frutto di una violenza subita alcuni anni prima da parte di Fernando, Gabriela è costretta a scappare e a rifugiarsi all'estero per evitare di essere rinchiusa in carcere.*

### 2ª Fase

*Sei anni sono passati da quando questi tragici avvenimenti hanno commosso il paese di Santa Bárbara che adesso è un posto nuovo, irriconoscibile. Un campo da golf e un hotel di lusso sono i più importanti elementi di richiamo per il turismo della zona, dove vi sono alti indici di popolazione giovane e dalla mentalità imprenditoriale che cerca di sfruttare le risorse naturali delle antiche miniere romane, adesso convertite in un museo archeologico. Solo una persona sarà capace di mettere ordine e giustizia in questa nuova Santa Bárbara, nata dal sangue delle vittime innocenti degli intrighi e della corruzione del potere politico: Gabriela.*

*Dopo vari anni in Svizzera, dove è riuscita a costruire una considerevole fortuna, Gabriela decide di ritornare al suo paese d'origine per vendicarsi, soprattutto di Antonia, ma anche dei suoi complici che hanno convertito la sua vita in un inferno, e con la speranza di riportare la giustizia ormai perduta nel piccolo paese di provincia e recuperare l'amore del suo uomo e del figlio che, senza nessuno scrupolo, le hanno strappato dalle braccia appena nato. Amore, odio, passione, invidia, gelosia e insanabili rancori dominano la trama di questa appassionante storia, ogni sera, sugli schermi portoghesi. Un vero successo!*





## IL CAST

Benedita Pereira - Gabriela Soares  
 Albano Jerônimo - Alexandre Vidal  
 São José Correia - Antonia Vidal  
 Almenos Gonçalves - Tomás Soares  
 Susana Arrais - Francisca Magalhaes  
 Carloto Cotta - Fernando Bertrao  
 Diana Costa e Silva - Irene Montemor  
 Luís Gaspar - Macario  
 Luisa Cruz - Constanza Monte Claro  
 David Carreira - André Neves  
 Marco Delgado - Rui Lagos  
 Alfonso Pimentel - Diogo Figueiredo  
 Gabriela Barros - Patricia Montemor  
 Pedro Caieiro - Ricardo Viegas  
 João Lagarto - Zacaria Neves  
 Luís Esparteiro - Julio Montemor  
 Manuela Couto - Paula Montemor  
 Tiago Felizardo - Manuel Neves  
 Filomena Cautela - Maria Ana  
 António Capelo - Adriana Viegas  
 Anabela Brigida - Aida Marques

# ¡FRACASOS!

## i flop nel mondo delle telenovelas e delle soap



PRIMA  
PARTE

a cura di Giuseppe Gay

**S**correndo l'interessantissima "Enciclopedia delle telenovelas trasmesse in Italia dal 1980 ad oggi" realizzata da Alessandro Giannotto, Mario De Fazio e Gianni Pinotti e pubblicata da You can Print qualche mese fa e prendendo spunto dagli insuccessi avuti da telenovelas come "Pasiòn Prohibida" (Rai 2), "Cuore ribelle" (Canale 5 e Rete 4) e "Amare per sempre" (La7) ho pensato di proporvi un breve, ma emblematico excursus su telenovelas e soap operas che più o meno dalla metà degli anni '80 ad oggi si sono rivelate dei fallimenti in alcuni casi veramente clamorosi! Una delle prime soap statunitensi ad essere passata quasi inosservata ed ad essere accolta molto freddamente dagli italiani fu "Ai confini della notte", un mix d'amore e d'indagini poliziesche (durata negli USA ben 28 anni!!!), trasmessa nel 1986 alle 18,20 su Rete 4 e cancellata dopo circa 130 puntate da 25 minuti.

Nel 1989 è la volta della Rai: Rai Tre propone alle 17,15 (con replica il giorno dopo alle 11,15) la soap nordamericana "Destini" con puntate risalenti al 1984-85, visto che i risultati non brillano si decide di sospenderla e di passarla successivamente su Rai 2, ritenuta una rete più adatta, nel 1990, che alle 15,05 replica le puntate di Rai 3 dimezzandole alla durata di 20 minuti, ma ben presto viene retrocessa alle 10,50 e nel 1991 soppressa del tutto. Però la Rai evidentemente credeva molto in questa soap e nell'estate del 1992, comprate all'incirca 450 puntate da 45 minuti risalenti al 1988, alle 13,45 su Rai 2 la rilancia come una "nuova Beautiful" col titolo "Stagioni". Verrà soppressa dopo 30 puntate! Ed eccoci ai primi anni '90 ed alle prime decapitazioni di telenovelas:

nel 1991 Rai 2 prova ad avvicinarsi al genere telenovelas che tante soddisfazioni dava in quel periodo a Rete 4 ed a Rete A e propone al suo pubblico alle 11,30 la brasiliana "La padroncina" (già andata su TMC e RTSI come "Il cammino della libertà") con Lucelia Santos e Rubens De Falco (già insieme nella mitica "Schiava Isaura"), trasmesse 10 puntate su 168 (x 45') previste e ottenuti circa 300.000 spettatori viene soppressa. Nel 1992 verrà nuovamente messa in onda da Rai 2 questa volta però alle 6,20 del mattino e quasi subito retrocessa alle 5,30 così da "smaltire" tutte le puntate. La seguiranno più o meno 30.000 persone!



Sempre nel 1991

Rete 4 decide di proporre la risposta tutta europea a "Beautiful" ovvero la soap francese (però coprodotta da più paesi fra cui, oltre alla Francia, troviamo l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna e la Spagna) "Riviera" filmata in Costa Azzurra e tratta da quattro romanzi della scrittrice statunitense Leona Blair che visse per circa un ventennio sulla costa francese. Trasmessa inizialmente con due episodi quotidiani accorpatisi alle 12,50 viene ridotta ad uno solo dopo la pausa ferragostana e soppressa alla fine dell'estate dopo un centinaio di puntate su 260 previste. Non verrà mai riproposta.

Le telenovelas però continuano a dare ottimi risultati su Rete 4 ed allora Rai 2 ci riprova nel 1992 trasmettendo alle 20,30 un'altra brasiliana di Rede Globo, "Atto d'amore" (nella foto) con Claudia Abreu, Victor Fasano e Cassia Kiss e con la partecipazione straordinaria di Mario Lago. Questa volta punta non più su una storia in costume e per di più riciclata da TMC, ma su una moderna ed attualissima che tratta la tematica dell'utero in affitto e le relative conseguenze, una prima TV assoluta ed esclusiva e soprattutto un grandissimo successo in Brasile. Le 180 puntate da 30' vengono sunteggiate e rimontate così da ottenerne 25 da circa due ore l'una... ne saranno trasmesse appena due con ascolti che si aggiravano sul milione e mezzo. Nel 1995 inizialmente alle 7,20 poi declassata alle 6,30 Rai 2 trasmette tutte le puntate, questa volta in pezzature da 45 minuti e per un totale di 66 appuntamenti che vengono seguiti mediamente da 100.000 persone.

I tempi amari però arrivano anche per Rete 4 che sempre nel 1992 propone alle 20,30 la peruviana "Claudia, cuore senza amore" con Lucero Sanchez, Braulio Castillo e Gustavo Rojo, un cast

internazionale per un'ambiziosa realizzazione di Iguana Producciones. Declassata dopo due puntate alle 22,30, erano previsti 15 capitoli da due ore l'uno, viene troncata brutalmente dopo cinque e ottiene appena un milione di spettatori. Nel 1997 torna in programmazione su Rete 4 alle 6,00 del mattino, ma viene nuovamente interrotta dopo 22 puntate su 60 previste (x 45'). All'alba viene seguita più o meno da 50.000 anime! Non sarà mai più riproposta né portata a termine.

Nel 1992 la mannaja è usata anche da Canale 5 che abbatte dopo 3 puntate su 35 previste da 90



minuti il teleromanzo italiano "Senza fine" con Vanessa Gravina trasmesso alle 20,30 a seguito dell'enorme successo riscosso da "Edera". Ogni puntata era costata ben 165 milioni di lire! Gli ascolti da 3.400.000 scesero sui due milioni e la soppressione fu inevitabile. Nel 1993 con un doppiaggio eseguito appositamente per eliminare l'audio in presa diretta, il cambio di alcuni nomi e addirittura la modifica del titolo in "Camilla, parlami d'amore", viene proposto sempre in prima serata da Rete 4 e nuovamente tolto dopo poche puntate... solo nel 1994, inizialmente alle ore 16,00 e ben presto relegato alle 9,30 di mattina, su Rete 4 vengono trasmesse tutte le 70 puntate (x45'). Altro flop di Rete 4 è stato "Pantanal", sensuale novela brasiliana a risvolti erotici girata nella stupenda regione del titolo e prodotta da

Rede Manchete nel 1990 che con essa riuscì a superare gli ascolti dell'imbattibile Rede Globo! Rete 4 la lancia, a causa delle scene un po' spinte, alle 22,30 nel 1993, ma ben prestola retrocede alle 23,40 e la sopprime dopo appena 10 puntate su 300 (x22') previste con ascolti sui 400.000-500.000 telespettatori. L'anno successivo, il 1994, viene riproposta dallo stesso canale nel formato da 150 puntate (x45') alle 9,00 del mattino (in seguito anticipata alle 8,30) e portata finalmente a termine in 240 appuntamenti di durata variabile per adeguarla al volitivo palinsesto. Viene seguita da circa 350.000 persone.

Per sfruttare il grande successo avuto da coproduzioni come ad esempio "La donna del mistero 2" con Luisa Kuliok e Jorge Martinez e "Manuela" con Grecia Colmenares e il medesimo Martinez, Fininvest pensa bene di investire in una nuova coproduzione con l'Argentina: "Micaela", formando una coppia piuttosto acida, però mettendo insieme il divo del momento Jorge Martinez e Jeannette Rodriguez (che aveva brillato in quel periodo con i suoi due cavalli di battaglia "Cristal" e "La signora in rosa"). Rete 4 inizia "Micaela" nel marzo 1993 alle 20,30 con puntate settimanali come avvenuto con le altre coproduzioni, ma ben presto viene collocata prima nell'orario delle 20,00 e poi alle 19,30 perdendo così la prima serata e ciò fino a luglio 1993 quando viene interrotta per problemi di produzione dato che in Argentina le riprese si fermarono a causa di una malattia delle Rodriguez e dello sciopero degli attori minori che non vennero pagati... Nel frattempo la telenovela viene ridotta dalle 240 puntate previste a 177. Dopo quattro mesi di interruzione, nel dicembre 1993 la programmazione riprende con le puntate inedite nuovamente alle 20,30 per passare però nelle battute finali alle ore 15,00 della domenica. Partita sui 2.700.000 spettatori, a causa della trama mal sviluppata, dei continui cambi d'orario e della lunga interruzione termina con poco più di 950.000.

Nel 1993 su Rai 2 viene interrotto dopo appena 5 puntate (su 33 pre-

viste da 45') alle 10,45 il serial "Secrets", una ricca ed impegnativa coproduzione europea ed internazionale nella quale spiccano l'Italia, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, firmata dalla famosa autrice di best sellers Judith Krantz. Le 33 puntate saranno poi trasmesse interamente sempre da Rai 2 nel 1997 e replicate nel 2007 alle 2,00 per il palinsesto notturno.

Altro insuccesso del 1993 fu la messicana "Anima persa" con Edith González (nella foto) ed Eduardo Yanez e con la partecipazione di Gonzalo Vega ed Angélica Aragón. La telenovela era scritta e diretta da un duo eccezionale formato da Carlos Olmos e Carlos Téllez, già creatori di capolavori come "La tana dei lupi" ed "Il ritorno di Diana". Rete 4 la propone inizialmente alle 15,30 (orario in cui era prevista la messa in onda di "Cuore selvaggio" poi lanciata giustamente in prima serata), per poi spostarla dopo 22 puntate alle 8,55 dove giunge al termine passando da un milione iniziale a poco più di 500.000 spettatori.

Un'altra messicana particolarmente famosa e per di più interpretata da Verónica Castro e da un cast a dir poco stellare nel 1994 su Rete 4 verrà continuamente declassata d'orario per ascolti sempre più bassi, si tratta del "Diritto di nascere": partita alle 19,50 con poco meno di 700.000 spettatori, dopo aver addirittura toccato il 2% di share, viene prima anticipata alle 16,40, quindi alle 8,35 ed infine alle 7,30 dove giungerà alla conclusione con 266.000 fedeli.

Nel 1993-94 anche la messicana "Valentina" sempre con Verónica Castro subisce svariati cambi d'orario: partita alle 20,00 passa alle 15,35 per essere poi retrocessa e collocata definitivamente (per quanto concerne la seconda parte) alle 8,05 del mattino. Nel 1994 nuovo duro colpo anche per Rai 2 che si vede costretta a sopprimere dopo solo 4 puntate, su 200 (x25') previste, la novela argentina infantile "Fragole verdi" proposta alle 7,30 nello spazio destinato ai più piccoli. Le pochissime

puntate trasmesse raccolsero circa 200.000 teste. Ci riprova nel 1997 alle 7,00 di mattina cancellando però anche questa volta la serie dopo 74 puntate con mediamente 73.000 persone all'ascolto. La telenovela non verrà mai più ritrasmessa né terminata.

Altra novela interrotta (a 85 puntate su 214 da 45 minuti l'una previste) e mai più andata in onda neppure sulle tv locali (e quindi a tutt'oggi sostanzialmente inedita pur essendo integralmente doppiata in italiano) è la coproduzione venezuelano-

spagnola "Cuore ferito" con Mariela Alcalà e Carlos Montilla proposta nel 1995 da Rete 4 alle 9,30 con ascolti che s'aggiravano sui 300.000 spettatori. Nella prossima puntata vedremo altri flop del 1995 per proseguire ed arrivare fino ai giorni nostri.

(fine prima parte - continua)



# LE TELENOVELAS DI TELEMUNDO



A CURA DI ADELE BEVACQUA

Completiamo il nostro viaggio alla scoperta delle realtà televisive sudamericane parlando di Telemundo, che, pur avendo sede negli Stati Uniti d'America, a Miami, si rivolge al pubblico di lingua ispanica.

Fondata a San Juan, Portorico, da Angelo Ramos nel 1954, Telemundo è oggi il secondo produttore mondiale di contenuti in lingua spagnola.

Dopo circa 30 anni di storie prodotte a Portorico, la realizzazione di telenovelas a Miami è iniziata nel 1988 con Angélica, mi vida. Ben presto, poi, è arrivata la collaborazione con il famoso scrittore peruviano Enrique José Crousillat e la sua casa di produzione, Capitalvision International Corporation, e con la Televisión Española, da cui sono nate telenovelas come: *El magnate* (realizzata dallo scrittore brasiliano Manoel Carlos e interpretata dalla venezuelana Ruddy Rodriguez e dal messicano Andrés García, conosciuta in Italia come *Miami*), *Mariaelena* (con Lucia Méndez ed Eduardo Yáñez, in Italia la ricordiamo come *Maddalena*) e *Guadalupe*

(con Adela Noriega ed Eduardo Yáñez, in Italia è anche conosciuta come *Il segreto della nostra vita*).

A partire dal 2001 Telemundo si associa con due grandi catene di produzione di fiction: Argos Comunicación e RTI Colombia. Tra i grandi successi realizzati con la prima si ricordano *Gitanas* (con Manolo Cardona e Ana de la Reguera), *Los Plateados* (con Humberto Zurita e Tamara Monserrat), *Corazón partido* (con Danna García e José Ángel Llamas), tutte e tre queste storie sono remakes di teleserie cilene. Anche dall' "alleanza" coi colombiani di RTI sono nate storie molto amate come *Amantes del desierto* (con Francisco Gattorno e Maritza Rodríguez) e *Pasión de gavilanes* (con Danna García e Mario Cimarro), grandissimo successo in Spagna, per esempio.

Altra storia che merita di essere ricordata è *Vale todo*, più per l'ambizioso obiettivo che per il risultato raggiunto, sia in termini di rating che di qualità. Nata dalla collaborazione con Rede Globo, è il remake di *Vale tudo*, sto-

rica novela verde-oro tra le più amate del prolifico scrittore di novelas Gilberto Braga (il "papà" de *La schiava Isaura*). Realizzata nel 2002, *Vale todo* racconta dell'ambizione e dell'annoso dilemma se è meglio essere onesti o ingannare, perché per arrivare in alto, appunto, "vale tutto". Il ruolo di Raquel, Regina Duarte nell'originale brasiliano, è stato interpretato dalla messicana Itatí Cantoral e quello di Ivan Meireles dal peruviano Diego Bertie. Lo stesso Antônio Fagundes, Ivan nella versione originale, ha interpretato il ruolo di Salvador, padre di Raquel, nelle prime puntate. Questa interessante collaborazione tra Rede Globo e Telemundo, però, è terminata subito, non ottenendo i risultati sperati.

La stella di Telemundo inizia a splendere sempre più con produzioni come *Terra de pasiones* (con Gabriela Spanic), *La viuda de Blanco* (con Itatí Cantoral e Francisco Gattorno), *La tormenta* (con Natalia Streignard e Christian Meier), *Doña Barbara* (con Edith Gonzalez e ancora Meier), *Mas sabe el diablo* (con Gaby Espino e l'affascinante Jencarlos



Canela, allora felicemente sposati). Non sono mancati però neanche gli insuccessi, come nel caso de *El Zorro, la espada y la rosa*, dimenticabilissima trama con Meier e Marlene Favela.

Ultimamente Telemundo si sta specializzando nelle cosiddette narconovelas, in cui il tema principale è legato al traffico di droga, telenovelas dunque con scene forti e dialoghi crudi e serrati. La prima ad aprire le danze è stata *La reina del sur*, basata su una novella dello scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte e interpretata dalla acclamatissima attrice messicana Kate del Castillo, altri titoli dello stesso filone sono *Señora Acero* con Blanca Soto e il famosissimo *El señor de los cielos*, con il fascinoso Rafael Amaya. *El señor de los cielos* è il fiore all'occhiello di Telemundo, vincitore di numerosi premi, applaudito da pubblico e critica. Questa storia, arrivata ormai alla sua terza stagione, racconta di un crudele quanto carismatico e affascinante narcotrafficante, delle sue fughe rocambolesche, degli affari illeciti da lui gestiti, dei suoi amori.

Telemundo ha inoltre cercato negli ultimi anni la collaborazione con la tv pubblica cilena TVN: sia attraverso l'acquisto di vari format poi adattati dalla catena di Miami, come *Donde está Elisa?*, *La casa de al lado*, *Alguien te mira*, *Dama y obrero*, e anche attraverso la collaborazione con alcuni autori cileni. Prima è stata la volta di José Ignacio

Valenzuela, uno degli scrittori di teleserie più apprezzati, con *Santa Diabla*, interpretata da Gaby Espino, Aarón Díaz e Carlos Ponce. Poi è venuta la collaborazione con Pablo Illanes e con la stessa catena TVN, che ha portato alla realizzazione, all'inizio di questo anno, di *Dueños del paraíso*, storia che contava su un cast stellare (attori di varie nazionalità, ad esempio la messicana Kate del Castillo e i cileni Jorge Zabaleta e Tiago Correa), scenografie lussuose realizzate senza badare a spese, eppure qualcosa non ha funzionato.

Forse si è arrivati alla saturazione del genere narconovelas, forse sarà il canovaccio ormai usato e abusato, fatto sta che questa produzione su cui Telemundo puntava molto ha ottenuto buoni, ma non ottimi, ascolti negli Stati Uniti, e ha subito l'umiliazione della retrocessione in terza serata in Cile. (Vedremo quale sarà l'accoglienza del pubblico italiano di Netflix di fronte a *Narcos*, *La reina del sur*, *El señor de los cielos*, *Señora Acero*, *Dueños del paraíso* e *Club de Cuervos*, dopo che il primo tentativo di far conoscere in Italia una narconovela, la serie colombiana *El Cartel-Amore e narcotraffico*, sul canale tv Cielo, è naufragato dopo qualche episodio per l'improvvisa interruzione della serie).

Telemundo è sicuramente una delle re-

altà più interessanti in fatto di telenovelas e soprattutto è in continua ascesa, sempre un passo avanti. Chi non apprezza i suoi lavori o meglio un certo stile di Telemundo (regia e ambienti troppo patinati, voglia di scopiazzare le serie americane perdendo così l'anima latina delle telenovelas, attori scelti più per la prestanza fisica e il bel viso che per le loro reali doti interpretative, continui remakes che in fondo denunciano una povertà creativa, sono queste alcune delle critiche più frequenti rivolte alla tv di Miami), non può però non riconoscere anche i suoi punti di forza: la capacità di creare forti rapporti di collaborazione con altre realtà televisive, la capacità di fare di ogni presentazione di una telenovela un evento, anche quando il contenuto non è all'altezza dell'attesa suscitata, la capacità di creare intorno a sé una patina di glamour elegante e raffinato simile a quello dello star system di Hollywood, per cui un invito di Telemundo appare come il canto delle sirene per qualsiasi attore o attrice, sia pur affermati.

E' il caso di Edith Gonzalez: l'indimenticabile diva di *Cuore Selvaggio*, pur essendo legata ad Atzeca ancora per 3 produzioni, è infatti stata "prestata" a Telemundo; ma questo è stato possibile perché Atzeca e Telemundo si sono associate.

Inutile negarlo, Telemundo fa le cose in grande!



# O rei do gado

## UN SUCCESSO SENZA TEMPO

A CURA DI LUCA SENNS



**REI DO GADO**

**Q**uando in una telenovela o miniserie brasiliana si vuole trattare di cicli storici epocali come l'epopea della schiavitù e dell'abolizionismo, di emigrazione italiana e di altri popoli, dell'espansione agricola del Brasile o dell'epoca del caffè, delle riforme agrarie e delle lotte dei latifondisti contro gli imprenditori o di temi ecologisti, come avranno già notato i più fedeli e assidui lettori di questa rivista, c'è solo un autore e una firma che sa inserire queste tematiche per condire e dare peso a tormentate e romantiche storie d'amore, a matrimoni contrastati, figli ignoti di cui o non si conosce l'esistenza o vengono rinnegati perché concepiti fuori dal matrimonio... Parlo di Benedito Ruy Barbosa, lo sceneggiatore brasiliano che ha caratterizzato il suo stile con queste sue abilità e conoscenze in trame come *Sinha moça* (trasmessa da noi col titolo sia di *La padroncina* che *Il Cammino della libertà*), *Meu Pedacinho de Chão*, *Paraíso*, *Renascer*, *Pantanal* e molti altri titoli.

Molte delle sue storie sono incentrate sulle esperienze di vita di personaggi di discendenza italiana trapiantati in Brasile e ha raccontato spessissimo dell'emigrazione italiana attraverso le sue telenovelas, come *Gli emigranti* (*Os emigrantes* - 1981), *La padroncina* (*Sinha moça* 1986), *Fiore selvaggio* (*Cabocla* - 1979) e *Pantanal* (*Pantanal* 1990), e i successi più recenti ancora molto replicati quali *Terra nostra* (1999) e *Terra nostra 2 La Speranza* (*Esperança* 2002/2003), tutte arrivate anche in Italia.

All'appello manca però una trama interessantissima che nel nostro paese ad oggi risulta ancora inedita ma che in Brasile è considerata la sua migliore telenovela, replicata tra l'altro anche di recente, ovvero *O rei do gado*, trasmessa la prima volta su Rede Globo dal 17 giugno 1996 al 14 febbraio 1997 in 209 capitoli.

La telenovela *O rei do gado* è stata scritta insieme alle figlie Edmara e Edilene Barbosa e diretta magistralmente da Luiz Fernando Carvalho (che ha diretto altri suoi lavori tra cui *Terra nostra 2 La Speranza*). Il connubio di trame corali appassionanti e il suo voler scuotere le coscienze del pubblico con tematiche importanti, anche a sfondo politico, come le riforme agrarie da attuare in Brasile, qui è stato totale. L'autore, infatti, è riuscito benissimo a descrivere il periodo storico, evidenziando la mancanza di tutela e di leggi per gli agricoltori e i latifondisti rappresentati dal movimento conosciuto come "sem terra", come la protagonista Luana interpretata da Patricia Pilar, ma anche il conservatorismo e le lobby dei potenti contro la speculazione ambientale e ecologica, l'importanza della manovalanza italiana nell'espansione del Brasile agricolo, paese con immensi territori e capi di bestiame. Non a caso *O rei do gado* è raccontata e divisa in due fasi: una prima fase ambientata nel periodo della seconda guerra mondiale e una seconda contemporanea al periodo in cui è andata in onda.

Le due fasi servono a raccontare le origini familiari e l'ascesa di un ricco fazendeiro e allevatore di bestiame che ha studiato grazie alla caparbieta e alle fortune accumulate dai suoi antenati e dalle famiglie da cui discendeva ed è diventato un uomo potente e rispettato pure negli ambienti di potere. Il titolo tradotto, infatti, significa letteralmente "il re del bestiame", che viene interpretato da un sempre eccezionale Antonio Fagundes (attore molto caro a B. Ruy Barbosa e presente in quasi tutti i suoi lavori come in *Terra nostra* e *Terra nostra 2*) che vediamo nei panni di Bruno Mezenga in *Berdinazi*, anche se Fagundes ha partecipato anche alla prima fase interpretando il nonno di Bruno, ossia Antonio Mezenga. Fanno da sfondo alla novela, soprattutto nei primi capitoli, bellissime immagini sulle vaste praterie verdi di pascolo e di coltivazioni lussureggianti, incursioni di esterne per descrivere la seconda guerra mondiale in alcune location italiane, fiumi e elementi naturali che riempiono gli occhi di quei cittadini abituati a vivere nelle città urbane: E sarà per questo motivo che, dopo l'assenza da alcuni anni di trame rurali, o comunque di questo stampo, e dopo il successo della ulteriore recente replica di *O rei do gado*, che il prossimo lancio delle 21 della Rede Globo sarà una trama di questo, scritta sempre da Barbosa e da una delle figlie, e anche dal nipote esordiente. In questa nuova storia, che si chiamerà "Velho Chico", il protagonista sarà proprio il fiume Rio San Francisco e ciò che accade attorno ad esso. Ma veniamo alla trama di *O rei do gado*: nella prima fase ci vengono presentate due famiglie rivali, i Mezenga e i Berdinazi, di discendenza italiana che abitano in un grande appezzamento di terra e dividono un confine. Entrambe sono sempre sul piede di guerra ma non avrebbero mai potuto immaginare che le loro vite si sarebbero unite per via dell'amore vero e genuino dei loro rispettivi figli, il giovane Enrico (Leonardo Brício), figlio unico di Antonio e Nena Mezenga (Antonio Fagundes e Vera Fisher) e la bella Giovanna Berdinazi (Leticia Spiller), figlia di Giuseppe e Marieta Berdinazi (Tarcisio Meira e Eva Wilma), i quali hanno altri tre figli maschi tra cui Geremia Berdinazi.

Dopo tanti impedimenti e discussioni e la classica "fuitina", con il tempo tutto si aggiusta e queste famiglie permettono ai due giovani ragazzi di sposarsi anche se nei primi anni da sposati le scaramucce proseguono e i due neo sposi sono costretti a fuggire e a vivere per un pò lontano dalle rispettive famiglie. Trascorrono alcuni mesi e i due giovani sposi hanno un figlio di nome Bruno che allevano con amore e polso fermo insegnandogli la vita da allevatore e agricoltore ma facendolo anche studiare. Bruno crescendo diventa il più potente fazendeiro e allevatore di bestiame del Brasile, tanto da essere chiamato "Il re del bestiame". Il giovane ha sempre saputo dell'odio che ha separato le famiglie dei

suoi genitori e non ha mai conosciuto i parenti di sua madre Marieta e i suoi zii perché il padre Enrico ha sempre parlato male di loro, rivelandogli che avevano abbandonato e anche derubato la mamma Giovanna. Da adulto Bruno, convinto dai racconti del padre, non rivolge mai la parola ai Berdinazi e rifiuta di portare il loro cognome. L'uomo, però, sa dell'esistenza di suo zio che si chiama Geremia Berdinazi (interpretato magistralmente da Raul Cortez, altro attore caro a Benedito R.Barbosa e visto in *Terra nostra 1 e 2*), che è diventato un ricco fazendeiro e produttore primario di caffè nella sua regione. L'uomo è un gran lavoratore, con una mente imprenditoriale tale da far prosperare e espandere i suoi affari anche con l'allevamento di bestiame per la produzione di latte e con la coltivazione di canna da zucchero e di altre materie prime. Geremia è un uomo dal carattere un pò scorbutico, è vedovo di due mogli da cui non ha avuto figli perché sterile a causa di una malattia avuta in infanzia, e piuttosto solitario, affiancato solo dalla sua tuttora, la fedele Judithe (la bravissima Walderez de Barros). Geremia non ha mai voluto riconoscere nessun componente della famiglia Mezenga, continuando a covare questo antico astio, anche se sogna di incontrare l'unica nipote di cui si interessa, ossia Marieta, figlia del povero fratello Giacomo Guilherme, per lasciare a lei in eredità tutta la sua fortuna. Bruno Mezenga, invece, vive tra la fazenda di Riberão Preto nella regione dell'Araraguá e la città di San Paolo e si è sposato con l'affascinante e vizziata Lea (Silvia Pfifer), donna molto pretenziosa che non approva il fatto che il marito conservi un aspetto rurale e che la trascuri spesso per curare gli affari. La donna sfrutta bene la loro unione per avere una vita da "madame", vivendo quindi un matrimonio di apparenza e tradendo il marito con il fascinoso e losco dongiovanni Ralf (Oscar Magrini visto in *Terra nostra 2* come Umberto).

Dal matrimonio di Lea e Bruno sono nati i figli Marcos (Fábio Assunção, Ignazio in *La forza del desiderio*), il quale approfitta della vita da ricco proporzionatagli dal padre fingendo di interessarsi agli affari di famiglia e proclamando di aver conseguito una laurea che in realtà non possiede, e la dolce Lia (Lavinia Vlasak, nel suo primo ruolo tv e vista da noi come Alice in *La forza del desiderio*), studiosa ragazza che si innamora del bracciante cantore Pirilampo (Almir Sater) di estrazione sociale inferiore alla sua. Marcos vivrà un amore turbolento fatto di alti e bassi con la giovane Lilianna (Mariana Lima) e sarà l'anello di congiunzione tra la famiglia di Bruno Mezenga e il deputato Roberto Caxias (Carlos Vereza), padre appunto di Lilianna e sposato con la sofisticata Maria Rosa Caxias (Ana Rosa).

Il deputato Caxias è grande amico di Bruno Mezenga ed è uno dei pochi politici onesti aspiranti al senato che prenderà a cuore le lotte per le riforme agrarie a favore dei "sem terra" e lotterà per dare attenzione in politica a questa categoria con l'appoggio incondizionato del re del bestiame Bruno Mezenga.

Le vite di Geremia Berdinazi e di Bruno Mezenga vengono stravolte dalla comparsa di due donne, da un lato Marieta (Gloria Pires) che si presenta come la nipote scomparsa che tanto cerca Geremia ma che con il tempo si rivela essere Rafaela, una impostora che lo ha ingannato con l'aiuto di complici falsificando dei documenti per impossessarsi dell'eredità dell'uomo, e dall'altro la bellissima e semplice Luana (Patricia Pilar) che apparterrà al nucleo degli agricoltori tagliatori di canna di zucchero e che lavorerà per le terre di Bruno. Col tempo Luana si scoprirà innamorata di Bruno, ancor di più dopo aver capito che la moglie Lea lo tradisce e lo sfrutta solo per mantenere il suo status sociale.

Luana ha avuto un incidente molti anni prima in cui ha perso i genitori e in parte la memoria del suo passato, per cui ha dovuto ricostruirsi la sua vita da sola lavorando faticosamente e in maniera instancabile, atteggiamento che crea ancora più ammirazione verso di lei da parte di Bruno. Quest'ultimo prima la chiama per essere la sua domestica personale e pian piano, resosi conto di amarla, inizierà con lei una storia d'amore caratterizzata però da tanti ostacoli e impedimenti nonché umiliazioni per Luana, che viene vista come la povera "sem terra", rimanendo incinta di Bruno, cerca di incastrare il ricco fazendeiro re del bestiame. Luana si riscatterà dimostrando la sua onestà e quasi alla fine della telenovela si scoprirà che è lei la vera figlia di Giacomo Guilherme, ossia la vera nipote che Geremia tanto cerca da anni, Luana!!

Sarà lei, infatti, a far riconciliare Bruno Mezenga e lo zio Geremia Berdinazi, tanto da indurre Bruno a aggiungere anche il cognome Berdinazi al suo, e soprattutto a smascherare l'impostora Rafaela che si faceva passare per Marieta. L'amore trionferà ed infatti Marcos diventerà un uomo più responsabile dopo essere diventato padre del figlio di Lilianna, Bruno sposerà Luana con la quale vivrà felice, e persino il rancoroso Geremia scoprirà l'esistenza di un altro nipote maschio interpretato da Emilio Orçillo Netto (il Marcello di *Terra nostra 2*) nel suo primo ruolo tv e infine si unirà alla fedele Judithe in una scena epica e divertente in cui si capirà che quest'ultima era sempre stata devota e appassionata del suo padrone.

Nonostante questa apparente semplice storia l'autore riesce a creare una gran novela piena di interessanti storie parallele che confluivano nella trama principale con scene elettrizzanti come quelle che caratterizzano la turbolenta relazione clandestina tra il gigolò Ralf e la bella Lea, che soffrirà quando l'uomo si rivelerà un uomo manesco, portando sullo schermo il tema della violenza domestica contro le donne, e a metà storia, per via dell'omicidio del suo personaggio, si installerà anche l'interessante mistero di "Chi ha ucciso Ralf?" (il famoso *Quem matou?*) che troverà il colpevole e soluzione solo alla fine.

**Curiosità:**

*O rei do gado* è la telenovela dei record sotto vari aspetti: non solo per aver raggiunto una media altissima nella sua prima messa in onda ma anche per aver avuto ascolti stupefacenti anche nelle sue repliche, a partire dalla prima nel 1999 che in alcune puntate superò gli ascolti delle due telenovela inedite di quell'anno dell'orario delle 6 ossia *Pecado capital* e *La forza del desiderio*, fino all'ultima, di pochi mesi fa, in cui in alcuni episodi in determinate giornate hanno fatto riscontrare una media del 19% di share, superando telenovela inedite *Boogie-oogie*, *Malhação* e *Sete vidas*, rimanendo solo a tre punti in meno rispetto alla telenovela delle 21 di massimo ascolto: *Babilonia*.

Nell'ultimo capitolo nello scorso luglio *O rei do gado* ha avuto una media del 21%, superando quel giorno la media della telenovela inedita delle sei *Alem do tempo* ancora in onda in Brasile!!

*O rei do gado* ha raccolto vari premi di merito per gli argomenti trattati e una premiazione inedita con menzione al merito proprio all'autore Benedito Ruy Barbosa. Altro record che detiene è il numero di vendite della colonna sonora nazionale e i cd venduti in poco tempo, oltre un milione e mezzo di copie, grazie al successo di canzoni di tipo sertanejo (stile musicale ora ancora più apprezzato in Brasile) e del bellissimo brano "A primeira vista", cantato da Daniela Mercury. La produzione e la fase di preparazione di *O rei do gado* furono fastose e, oltre a ricreare negli studi del Projac porzioni intere di fazendas anche con parti esterne e intercalate con immagini vere di piantagioni e ville coloniali degli stati del Minas Gerais e di Ribeirão Preto di Araguaia Amparo e dello stato del Goiás, ci fu una attenzione maniacale da parte del regista Luiz Fernando Carvalho a far sembrare, soprattutto la prima fase, una sorta di pellicola cinematografica. E non fu un caso che i direttori della fotografia furono aiutati dal prestigioso Walter Carvalho e ci fu una attenzione particolare sulla caratterizzazione, abiti e trucco dei vari personaggi, convocando la truccatrice Isabel Arbizu che frequentò un corso con Ve Neill, truccatrice di film di Hollywood che nel 1993 vinse un Oscar per questa categoria con il film *Hoffa* con Jack Nicholson.

Bellissime furono le scene in esterna su San Paolo ma soprattutto su Brasilia poiché uno dei personaggi principali era un politico e come spunto si mostrarono vari punti della città e i palazzi del potere con scene girate direttamente in quei luoghi, compresa la scena del funerale del senatore Caxias in cui si vede la moglie arrivare verso il Planalto, ossia il palazzo presidenziale sede del presidente del Brasile e in cui ci fu la partecipazione di alcuni politici veri come Edoardo Suplicy.

Il regista, invece, esplorò per la prima fase alcune cittadine particolari del nostro paese che rappresentavano bene la partecipazione di alcuni brasiliani in Italia alla seconda guerra mondiale. Per ricreare quelle atmosfere scelsero la città di **Craco** (nella foto), una delle più povere città dell'entroterra toscano in quel periodo, dove si ricostruirono scene di combattimenti in bianco e nero. Altre scene vennero girate anche nella città italia-



na di Guardia Perticara, sempre in Toscana, dove c'è una piazza con un omaggio ai caduti brasiliani in guerra che difesero l'Italia.

Come detto all'inizio *O rei do gado* riuscì a scuotere il pubblico e a mostrare ad esso alcuni problemi importanti del proprio paese e del lassismo politico, aprendo una ferita sulla cattiva conduzione dei problemi legati alle leggi e riforme agrarie e alla rappresentazione e difesa dei "sem terra" da parte dei potenti che invece cercavano sempre di favorire i ricchi proprietari terrieri e i possidenti di varie regioni. Tutto ciò fu possibile grazie al personaggio del deputato Caxias, perfettamente interpretato da Carlos Vereza, uomo che lottava a favore di queste categorie. Emblematiche due scene che fecero discutere il parlamento stesso, uno di quei rari casi in cui una fiction si intralcia anche con la vita reale, come quella in cui Caxias fa un discorso in piena camera dei deputati semivuota e con pochissimi politici presenti, uno dei quali intento a leggere il giornale e un altro a fare una telefonata, senza prestare attenzione al deputato. Alcuni veri politici si lamentarono di questa rappresentazione della classe governativa brasiliana adducendo che c'erano politici invece molto attivi e molto presenti nello svolgimento delle loro funzioni e lasciando intendere che non tutti erano disonesti lavativi e corrotti come la telenovela voleva far rappresentare!!

Altra scena di impatto fu la morte del deputato Caxias, assassinato da alcuni scagnozzi assoldati dai proprietari terrieri, perché risultava un politico scomodo che andava contro i loro interessi, realtà davvero esistente in Brasile. Non a caso *O rei do gado* iniziò in un periodo in cui qualche settimana prima ci fu una carneficina di 19 agricoltori "sem terra", uccisi solo perché volevano difendere i loro territori.

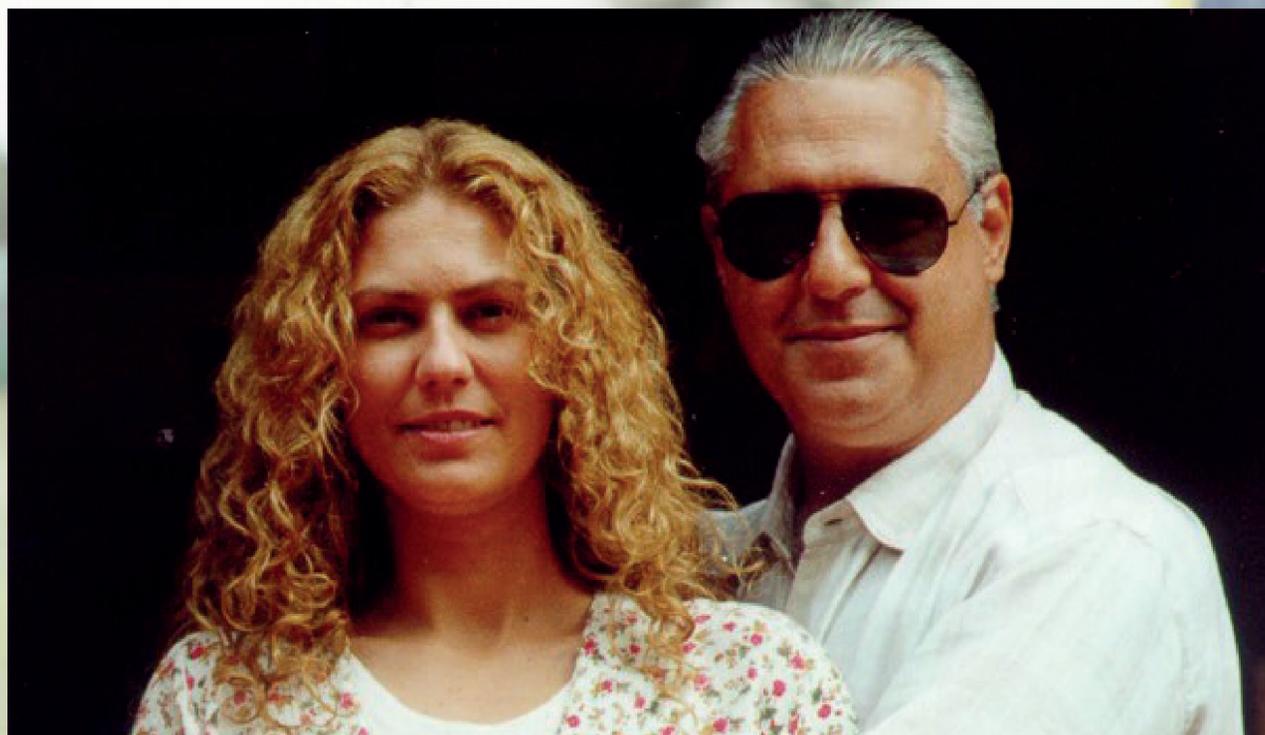
Insomma Benedito Ruy Barbosa riuscì a toccare dei nervi scoperti e a sensibilizzare realmente l'opinione pubblica e politica su questi temi importanti tanto che si arrivò a discutere e approvare una legge a favore dei "sem terra" nei mesi successivi.

Molti furono i distacchi dell'elenco e nella prima fase, oltre a brillare i veterani, furono lanciati nella prima fase attori oggi consacrati come Marcello Anthony (Massimiliano di *Terra nostra*), Caco Ciocler (visto in *Pagine di vita* come Renato), Emilio Orciollo Netto, Leticia Spiller e Leonardo Brício, e nella seconda Mariana Lima e Lavinia Vlasak.

Distacco poi per gli attori Antonio, Raul Cortez e Carlos Vereza in primis ma anche per Ste-nio Garcia, Bete Mendes, Patricia Pilar, Walderez de Barros e Ana Rosa ma sorprendenti furono Silvia Pfifer e Oscar Magrini, protagonisti di scene molto forti e d'impatto.

Chi invece deluse anche l'autore, che si lamentò della sua svogliata interpretazione, fu Gloria Pires che sembrò non essere entrata nella parte e nello stile di Barbosa, creando un personaggio piuttosto spento.

*O rei do gado* merita davvero di essere trasmessa anche da noi visto il successo riscosso da *Terra nostra* e *Terra nostra la Speranza* in Italia e chissà magari che un giorno non succederà... "la speranza" non è mai l'ultima a morire!!



# La trailera

## LA NUOVA AVVENTURA DI EDITH

a cura di Daria Graziosi



Torna Edith González a Telemundo. Nessuna rottura di contratto, come ipotizzato dalla stampa: semplicemente la televisione AZTECA si è associata con TELEMUNDO e, come accade nel mondo del calcio, Edith è stata "prestata" per questa nuova produzione.

Un grande sacrificio per l'attrice a livello organizzativo perché ha lasciato il suo amato Messico per trasferirsi a Miami, dove girerà per 9 mesi. Ha portato con sé Constanza perché come tutte le madri non può stare senza la propria figlia.

La stampa di tutto il mondo ha parlato di questo ritorno, atteso e sperato grazie al successo planetario di **Doña Bárbara**. A convincere l'attrice a fare questo salto è stato il fatto che la sceneggiatrice sarà la stessa di *Doña Bárbara*, Valentina Parraga, che con un tweet carico di affetto ha dato la notizia che sarebbe tornata a lavorare con lei, la guera maxima (la massima bionda).

Il cast che l'accompagnerà è di alto livello: Arap Bethke (il galan), Jorge Luis Pila (il villano) e Herry Zakka, volto noto in Italia.

Inizialmente si era detto che la storia della nuova telenovela fosse un remake di **Lola la trailera** (Lola la camionista), famosa serie messicana degli anni '80, ma la notizia è stata smentita.

Arap Bethke in una recente intervista in Messico si è lasciato sfuggire che la protagonista si chiamerà Eva, ma poi il cast sembra essere sparito, inghiottito forse dalle riprese. Alcuni attori di reparto hanno pubblicato foto su instagram, non trapelando in verità nessuna notizia, per cui abbiamo provato a saperne di più chiamando Edith al telefono.

**Edith, c'è molta attesa per la tua nuova telenovela, puoi raccontarci qualcosa sul tuo personaggio?**

Nooooo! (ride) Prima di tutto: non è un remake, ma una storia originale nata dalla piuma di Valentina Parraga. Nella telenovela si tratteranno tematiche nuove e delicate come quella dell'autismo, ci saranno divertimento e azione. Sono felice di farne parte! Con me un grande cast. Siamo al lavoro e sono davvero felice. Come sempre spero di dare un buon prodotto al pubblico.

**In Italia siamo arrivati alle ultime puntate di AMORE SENZA TEMPO, una telenovela che ha suscitato scalpore per i temi trattati, fuori dai soliti canoni. Che ne pensi?**

Mi fa piacere. Paola, vittima della violenza del marito ha potuto lanciare un messaggio chiaro e forte: non subire ma ribellarsi. Meritiamo il meglio.

**Non ti rubo altro tempo, aspetteremo con ansia questa nuova storia! Grazie Edith per la tua disponibilità.**

Grazie al pubblico, ai fans, al mio club per non avermi mai fatto mancare il loro amore. Vi amo. Vi amo. Vi amo.

# UN CONTINENTE DA SCOPRIRE: Le telenovelas angolane

a cura di Elisa Graziani

L'Africa, terra di conquista per il mercato televisivo mondiale, il primo pensiero alla massiccia colonizzazione delle novelas lusofoniche come le portoghesi e brasiliane, ma dal 2008 la rete pubblica angolana TPA ha iniziato a produrre interessanti prodotti di lunga serialità. La prima ad essere prodotta fu "Minha Terra, Minha Mae" con una trama semplice racconta di una madre, la signora Mafuta, che cerca il figlio, Kuntuala, scomparso da più di 28 anni. Questa novela conta sulla presenza di molti attori brasiliani come Edwin Luisi (La schiava Isaura), Cristina Prochaska (Piume e Paillettes) e Camilo Bevilacqua (Gabriela) e è stata girata a Rio de Janeiro. Questa ha avuto un ottimo riscontro in patria e i bassi costi di produzione hanno fatto sì che i progetti successivi della TPA fossero acquistati in Portogallo e Brasile, ma anche notati dalla giuria degli Emmy Awards. È del 2013 la prima nomination angolana nella categoria Telenovelas con la

fortunata **Windeck** (foto in basso) candidata insieme alle brasiliane "Avenida Brasil" e "Lado a Lado" (poi vincitrice) e alla canadese "30 Vies". Il titolo guadagna 3 sottotitoli: in Portogallo "Il Prezzo dell'Ambizione", in Brasile "Tutte le sfumature dell'Angola" e in patria "Ascendere nella vita ha un prezzo". Come si intuisce questa trama tratta di cosa sono disposti a fare gli uomini per avere ricchezza e potere. La storia si svolge a Luanda (capitale dell'Angola) dove due donne lavorano nella stessa rivista di moda "Il Divo", una è una modella ambiziosa e senza scrupoli e l'altra, la sorella, una fotografa onesta e di sani principi. Nella redazione si incroceranno lusso e ambizioni in un intreccio di passioni proibite e giochi di potere. La novela fa vedere un'Africa in crescita, ambienti patinati, lontani dai soliti luoghi comuni e anche se con una trama semplice in qualche modo già vista rappresenta comunque un buon trampolino di lancio per il paese africano.

Ottiene buoni ascolti in Portogallo e anche in Brasile con l'arrivo nella rete TV Brasil. Tanto da guadagnarsi una replica e l'interesse di una rete concorrente come Record TV. È nell'ottobre 2014 che debutta "Jikulumessu - Abre o Olho" (foto al lato) una nuova produzione angolana che farà scandalo in patria ma che otterrà il favore della critica e del pubblico, anche questa novela è stata candidata all'Emmy International Awards 2015 accanto alla brasiliana Imperio, alla portoghese Mulheres e alla spagnola Ciega a Citas. Tutto comincia nel 1998 con un ragazzo, il diciassettenne Joel Kapala, che entra nel liceo più quotato di Luanda per completare gli studi preuniversitari, questo provocherà il primo conflitto tra i genitori del ragazzo con la madre, Laura, forte sostenitrice della formazione del giovane e il padre, Ivo, fermamente contrario alla scelta del figlio. Nella scuola, Joel, sarà vittima di bullismo e porterà il giovane a giurare che un

giorno si vendicherà dei torti subiti. Questo sarà l'inizio di una storia che parlerà di odio, amore e tradimenti. Nel gennaio del 2015 la novela è stata sospesa per aver mostrato un bacio gay, l'immagine infatti è stata considerata impropria per un pubblico tradizionale, ma la casa produttrice la Semba Comunicação ha spiegato che era per incoraggiare il dialogo sulla tolleranza e il rispetto di tutte le categorie sociali. Mentre una parte del pubblico era scandalizzata un'altra fetta di telespettatori, tra cui il figlio del Presidente dell'Angola, ha considerato la sospensione della serie come un atto di censura. La telenovela è ritornata in onda dopo tre

giorni con alcune modifiche della trama rispetto al copione originale. La novela è attualmente trasmessa in Portogallo e i responsabili della RTP hanno dichiarato che trasmetteranno la scena incriminata del bacio. Il fenomeno angolano è giovane, fresco e inizia a convincere il pubblico lusitano e brasiliano. Un riflettore puntato su un continente troppo spesso rilegato a mercato da occupare piuttosto che da scoprire...due candidature a un premio importante come gli Emmy fanno brillare di luce propria un paese che per noi italiani è uno dei tanti dell'Africa, ma che sta iniziando a creare prodotti di

successo. Sono convinta che non vedremo mai questi prodotti sul nostro palinsesto televisivo, almeno nel prossimo futuro, ma è una spinta che viene dal sud del mondo e che ci fa vedere un paese che si da un'identità televisiva, culturale e nazionale. Non ci fa vedere l'Africa dei barconi, dell'ebola, della fame e della povertà ma offre uno spaccato inedito sulla classe media che tenta di emergere...sono solo telenovelas ma ricordiamo che l'immagine che un paese da sé passa anche attraverso la televisione...una speranza, un buon auspicio, un riscatto!



# Por derecho de sangre

## CANCELLATO IL REMAKE DE "LA TANA DEI LUPI"



a cura di Rubén Vieitez Conde

Nel 2011 circolava su tutti i mezzi di comunicazione una notizia a cui pochi davano credito, Salvador Mejía, affermato produttore di successi come "La Usurpadora" e "Abrázame muy fuerte", aveva tra le mani un nuovo progetto, addirittura il remake del classico "Cuna de lobos" (La tana dei lupi), progetto che aveva come titolo provvisorio "Herencia de sangre", nonostante alla fine si sia preferito il più altisonante titolo "Por derecho de sangre".

Dopo molti mesi di un'attesa che è sembrata eterna e voci di corridoio di vario tipo, Mejía rendeva noti i nomi degli attori che avrebbero preso parte a questa storia, ormai un classico che ha segnato un prima e un dopo nella tv messicana: la colombiana Danna García ricordata per il suo ultimo ruolo in "Bella Calamidades" di Telemundo avrebbe dovuto interpretare il personaggio di Leonor Varela, l'eroina che in passato era stata interpretata dalla grandissima

attrice Diana Bracho; per il personaggio di José Carlos Larios, nell'originale interpretato da Gonzalo Vega, il padre delle attrici Zuria e Marimar Vega, è stato scelto il cubano più in voga in quel momento, dopo i successi di "Cuidado con el ángel" e "Sortilegio", William Levy come partner di Danna.

Questi due attori dunque avrebbero dovuto sostenere i ruoli dei protagonisti di questa storia d'amore con tinte horror, inoltre c'era non poca aspettativa per sapere chi avrebbe interpretato i panni della perfida, la villana più psicologicamente instabile della storia di tutte le telenovelas, nella versione originale Maria Rubio, che grazie a questo ruolo è entrata nel mito delle telenovelas. Il produttore ha confermato il nome di Rebecca Jones ("Pasión Prohibida"), che già aveva partecipato all'avversione originale e l'unica in grado di ereditare il ruolo della villana più di ogni tempo, quella che tutti ricordano per la inconfondibile benda sull'occhio.

Televisa si è affrettata ad annunciare con squilli di tromba il ritorno di "Cuna de lobos", anche se in formato miniserie, composta da 13 capitoli, il cui inizio era previsto per il secondo semestre dello stesso anno, si era anche indicata come data possibile il 28 giugno del 2011 sul Canal de las estrellas. I preparativi della nuova versione sono iniziati con una grande attesa come si poteva intuire dalle parole di Danna García che ha rilasciato ad un'agenzia questa dichiarazione: "Interpreterò la puntata pilota di Cuna de lobos, sono davvero molto contenta di avere l'opportunità di interpretare questo personaggio".

Il tanto atteso primo capitolo è stato terminato di girare a luglio, in una località esclusiva di Huixquilucan, dove, in un elegante albergo, sono stati ospitati gli attori per alcuni giorni. In seguito è stata invitata la stampa ed è stata presentata la produzione e lo stesso primo capitolo, proprio in quell'occasione si è saputo che attori come Dominika Paleta, Rafael Amaya e il veterano Manuel Ojeda avrebbero preso parte al progetto.

Tutto sembrava andare per il verso giusto, Mejía ha dunque continuato il suo lavoro e sono stati scritti parecchi capitoli di quella che era estinata a diventare la

telenovela di maggior successo del periodo. Eppure, dopo aver visto il primo capitolo, Televisa ha dato una battuta d'arresto dicendo il suo "no" al remake ma chiarendo che non si trattava di un no definitivo al progetto, ma solo un rimandarlo al futuro.

Le voci della cancellazione sono volate rapide ed è stato l'attore cubano William Levy che ha dovuto assicurare che il progetto della serie sarebbe andato avanti, ma che prima avrebbe dovuto realizzare altre storie come da impegni già presi con la casa di San Ángel.

Quello che è sicuro è che gli esecutivi di Televisa hanno deciso di affidare al "Chava", l'affettuoso soprannome con cui è conosciuto nel mondo artistico messicano il produttore, una nuova telenovela per vedere la sua capacità di far presa sul pubblico.

Interessante notare che Salvador Mejía è un punto chiave nell'amministrazione esecutiva del canale, dal momento che ricopre l'incarico di Vicepresidente dell'area telenovelas del canale, e quindi ricevere un "NO" deciso sarebbe stato politicamente non corretto.

La strategia, oltre ad essere intelligente, era anche abbastanza chiara, avrebbe dovuto realizzare una nuova versione della telenovela interpretata con grande successo anni prima da Adela Noriega e Helena Rojo "El privilegio de amar"; in tal modo non solo avrebbero potuto verificare il successo in termini di rating ottenuto ma anche valutare il livello di empatia dei telespettatori nei confronti della capacità di realizzare nuove versioni da parte del produttore.

La nuova telenovela fu intitolata "Triunfo del amor" e condivideva con la versione, per

il momento rimandata, di Cuna de lobos l'attore principale, oltre al produttore associato, Mejía.

Nel tentativo di sfruttare la buona chimica che avevano avuto "Cuidado con el ángel", Chava ha scelto Maite Perroni come protagonista del nuovo progetto e Victoria Ruffo come primer actriz nel ruolo interpretato con maestria da Helena Rojo nel 1998 sotto la guida della famosa Carla Estrada. In tal modo anche il pubblico ha accettato la decisione di rimandare un nuovo refrito di "Cuna de Lobos", nella speranza che venisse rieditata la versione originale piuttosto che assistere ad un nuovo flop come già successo con la pessima "Corazón Salvaje", guarda caso anche questa prodotta da Mejía.

Danna García rimaneva per il momento senza alcun progetto, anche se la sua pausa non sarebbe stata lunga, avrebbe infatti interpretato il ruolo della protagonista nell'adattamento de "La hija del mariachi" prodotto da Televisa nel 2013; inoltre Rebecca Jones ha partecipato alla telenovela "Para volver a amar", versione messicana dell'originale colombiana "El último matrimonio feliz".

Dopo alcuni mesi, si tornava a parlare di questo progetto, quando Salvador Mejía ha rivelato alla stampa che continuava a lavorare con impegno per realizzare "Por derecho de sangre", mentre "Triunfo del Amor", il progetto per cui stava lavorando, volgeva ormai al termine. E ha affermato di essere emozionato per la ripresa di questa avventura cominciata un anno prima con la puntata pilota e che l'inizio

delle riprese era previsto per marzo 2012, approfittando del fatto che la sua partecipazione in "Para volver a Amar" si stava concludendo.

Nonostante le incertezze iniziali, Chava Mejía assicurava che tutto era pronto per proseguire con il progetto in cui già aveva investito molto tempo, infatti la scrittura del libretto lo aveva impegnato per un anno intero. Senza contare gli ostacoli che aveva dovuto affrontare per la scelta degli attori che formavano il reparto e la mancanza di tempo con cui doveva lottare.

L'adattamento appariva difficile da realizzare, ma contro ogni pronostico l'illusione di sedurre il pubblico con il nuovo linguaggio cinematografico su cui si scommetteva nel nuovo formato in miniserie, ha finito per prevalere sulle naturali paure per gli inevitabili confronti con il classico degli anni Ottanta che non teme confronto alcuno.

Il destino però non era dalla sua parte neanche stavolta e dopo vari contatti con Televisa, si era deciso di scartare l'ipotesi di una telenovela così celebre come "Cuna de lobos". Secondo le male lingue la vera ragione della mancata realizzazione della storia sono stati i cattivi risultati delle produzioni di Mejía, tra questi, ad esempio, il refrito di "Corazón Salvaje" con Aracely Arámbula e Eduardo Yañez e la sua ultima telenovela "Triunfo del amor" che non era riuscita a far breccia nel cuore del pubblico, e anzi aveva fatto registrati repentini e incomprensibili cambi di rating.

Dal canto suo il produttore offriva una versione diversa dei fatti, assicurando che la storia non veniva realizzata per la paura di



non riuscire a sostenere le grandi aspettative generate dal ritorno di una storia unica.

Tuttavia, i tentativi di recuperare questa telenovela, considerata un capolavoro, non cessarono. Infatti nel 2014 si riaprì il dibattito a favore del ritorno di una delle protagoniste, Rebecca Jones rivelò alla stampa che molto probabilmente veniva messa mano al formato dell'adattamento, per convincere Televisa a produrla, nel progetto originale la storia prevedeva un alto numero di morti. "Sono in trattativa con Salvador Mejia per Por derecho de sangre, però verrà prodotta come telenovela, non come serie ma con il formato di lunga serialità, questo stanno decidendolo adesso", dichiara l'attrice e puntualizza anche su un possibile debutto "Quest'anno, a settembre in onda".

Anche Chava Mejia scese in dettagli sul caso e dichiarò: "C'è la possibilità, che stiamo esplorando, o si fa in formato novela o come serie, bisogna aspettare questa decisione", lasciava inoltre chiaro che se la decisione fosse toccata a lui avrebbe preferito il formato serie. "Personalmente preferisco sia una serie perchè evidentemente così abbiamo molte più possibilità di tipo cinematografico, di mantenere alto il ritmo narrativo, oltre alla struttura della scena. Questo permette di andare verso il thriller, la suspense e sulle tinte forti", inoltre dichiarava di preferire come protagonista

il cubano Levy: "Ho parlato molto con William, praticamente abbiamo disegnato insieme il personaggio, lui ha alcune caratteristiche, tratti, del lupo".

Tra questi risalta il tatuaggio che Levy ha sul bicipite con il muso di un lupo feroce. Le cose non si stavano mettendo bene e Mejia stesso disse al pubblico che "il progetto dipende dall'impresa", però Televisa aveva ben chiaro che l'ambizioso progetto prevedeva un forte investimento di denaro e nulla assicurava che in futuro potesse essere ammortizzato perchè nessuno confidava sufficientemente sul successo della trama.

Salvador Mejia ha tentato nuovamente di proporre il progetto dopo la fine delle riprese de "La Tempestad" (2015) come possibile sostituto di Nicandro Diaz, visto che in quel momento concluse le riprese negli USA William Levy era di nuovo disponibile per il ruolo di protagonista. Il problema era quindi era convincere Rafael Amaya e la compatriota Rebecca Jones, entrambi passati a Telemundo per rilanciare la loro carriera internazionale. Si parlò di Sebastian Rulli, come possibile sostituto di Rafael Amaya, che godeva del successo di "Senor de los cielos", e la carismatica uruguayana Barbara Mori (Rubi) che portava un'esperienza decennale del genere, però anche questa volta Televisa rispose negativamente al progetto.

Approfitando dell'opportunità, un altro dei grandi autori attualmente in Televisa, Carlos Moreno ("En nombre del amor" "Cuando me

Enamorado" e "Amor Bravío") ha comunicato alla casa nel 2014 la sua ferma decisione di presentare un nuovo adattamento per la novela di maggior successo in Messico. Questo fa supporre che la storia cambierà di mano e quindi un punto di vista diverso, secondo me, l'approccio di Moreno è molto più "audace" rispetto a quello di Mejia. Si presuppone che la storia si intollererà "Herenca de sangre" e c'è la possibilità che questo nuovo melodramma andrà in onda sostituendo "La sombra del pasado" nella fascia oraria serale. Ancora non ci sono conferme, ma si parla di grandi nomi come il cileno Cristián de la Fuente e Marlena Favela per i protagonisti e Rocio Banquells insieme a Leticia Calderon per il duo delle cattive, quest'ultima dovrebbe dar vita alla terribile Catalina Creel. Dopo alcuni giorni altri nomi sono stati fatti per il cast, uno è quello di Paola Nunez (Reina de Corazones), l'attrice per anni in esclusiva di TvAzteca e acclamata per il suo personaggio di Barbara Bazterrica in "Amor en Custodia", non ha in questo momento impegni lavorativi. Per ora l'unica certezza è che dobbiamo aspettare il prossimo anno per vedere se un produttore esecutivo di San Angel è disposto a scommettere su "Cuna de lobos", intanto dobbiamo accontentarci della celebre opera del 1986 scritta da Carlos Olmos con la regia di Carlos Tellez.



# Il Brasile è anche quest'anno l'IMPERIO delle telenovelas

a cura di Elisa Graziani

Il Brasile, anche quest'anno, fa incetta di premi all'International Emmy Awards. Con la serie TV Doce de Mae, che ha per protagonista Fernanda Montenegro già premiata come migliore attrice per il ruolo di Dona Picucha nel 2013 (vedi articolo in questo numero), e Imperio di Aguinaldo Silva.

La novela Imperio è un dramma a tinte shakespeariane, la conquista del potere, l'ansia di perderlo, il traffico più o meno legale di diamanti, amori e odi familiari, tutto in perfetto stile Silva. Brillano le stelle di Alexandre Nero, Lilia Cabral (Pagine di Vita), Marjorie Estiano (Pagine di Vita), Leandra Leal (Pagine di Vita), Othon Bastos (Terra Nostra 2 - La Speranza), José Mayer (Terra Nostra 2 - La Speranza, Pagine di Vita), Paulo Betti (La forza del desiderio), Chay Suede e Adriana Birolli. Una novela che a metà ha visto allontanarsi, per motivi di salute, Drica Moraes che interpretava la villana Cora, egregiamente sostituita da Marjorie Estiano (che aveva interpretato lo stesso personaggio nella prima fase) con un abile trucco dell'autore da sempre famoso per i colpi di scena.

La serie Doce de Mae, racconta le avventure di Picucha (Fernanda Montenegro, Destini, Doppio Imbroglione, Terra Nostra 2 - La Speranza), un'arzilla signora di 85 anni che è causa un po' di confusione e emoziona tutti con le sue lezioni di vita.

È la mamma di 4 figli: Silvio (Marco Ricca, Vento di passione), Eliane (Luoise Cardoso, La forza del desiderio), Fernando e Suzana. Picucha decide di trasferirsi in una casa di riposo, dopo aver saputo che il marito Fortunato (Franci-

sco Cuoco, Magia) forse ha avuto una figlia fuori dal matrimonio. Rosa (Drica Moraes), è figlia di una tata che ha lavorato per Picucha, e ha avuto l'università pagata da Fortunato. Coincidenze? Senza destare sospetti, la matriarca comincia ad investigare questa possibilità e finisce per interferire nella vita di suo figlio Silvio.

Il trasferimento all'istituto movimenteranno la routine degli altri residenti, perchè Dona Picucha cambierà le loro vite e rivoluzionerà i giorni degli ospiti della casa di riposo. Due prodotti sicuramente diversi, ma entrambi di successo... un solo favore: Aguinaldo non mantenere la promessa (l'autore ha dichiarato che si sarebbe denudato in caso di vittoria di Imperio)!



# POLVERE DI STELLE

: cinema, teatro e musica.

## LE CARRIERE DELLE STARS OLTRE LE TELENVELAS

a cura di La Giuffry

**S**crivere di Fernanda Montenegro è impresa assai ardua, per la lunga ed intensa carriera artistica e la incredibile vicenda umana di una donna che è il simbolo della cultura e dell'arte brasiliana nel mondo. Basti accennare ai numerosi premi e riconoscimenti ottenuti durante i suoi 60 anni di carriera, cominciata con un debutto alla Radio Mec di Rio a soli 15 anni dove viene assunta come conduttrice per le straordinarie qualità della sua voce, nonostante i genitori l'avessero destinata ad una carriera da segretaria. Tra i riconoscimenti più importanti ricordiamo le nominations ai Golden Globes e agli Oscar l'anno successivo come migliore attrice per "Central do Brasil" del 1998 pellicola per la quale ottiene a pieno titolo l'Orso d'Argento al Festival del Cinema di Berlino. Sangue sardo nelle vene, i nonni erano di Bonacardo, piccolo centro in provincia di Oristano che nel 2006 accoglie con onore l'attrice durante il suo viaggio in Italia in-

sieme alla sorella - durante il quale è stata omaggiata anche a Roma e a Milano con due importanti cerimonie - accoglienza che Fernanda ricambia con profonda gratitudine, tradita dai suoi grandi occhi pieni di lacrime e dalla pronuncia emozionata e commossa del suo discorso ai compaesani, ai quali confida: "Venendo nella terra dei miei nonni ho realizzato il loro sogno. Loro desideravano morire qui. Non è stato possibile, ma oggi ho portato qui con me la loro anima". L'ultima fatica televisiva dell'attrice è "Doce de mae" (Dolce madre) del 2012, serie scritta da Ana Luiza Azevedo e Jorge Furtado, in 14 episodi di 70 minuti ciascuno, andata in onda a partire dal 27 dicembre 2012, in prima serata su Rede Globo. La serie racconta le vicende di Dona Picucha, una vedova di 85 anni, dolce e amabile, amante della buona cucina, appassionata di samba, di calcio e sempre di buon umore. Per una serie di circostanze finisce in una casa di cura dove approfitterà di questa temporanea "libertà"

per rivoluzionare la vita degli altri ospiti con la sua allegria e vivacità. Da qui si intrecciano alla sua anche le vicende dei suoi 4 figli. Una storia toccante, tenera ma anche divertente e grazie all'interpretazione di Dona Picucha, Fernanda Montenegro si aggiudica nel novembre del 2012 l'Emmy International di New York. Anche nella vita Fernanda è madre di due figli avuti con il collega e marito Fernando Torres (scomparso nel 2008): Fernanda, anch'essa attrice e Claudio, regista. La fortunata serie è l'ultima fatica televisiva dell'attrice ma lo è solo cronologicamente e non in ordine di importanza, perché andando a ritroso nel tempo scopriamo quanto sia sorprendente e ricca la carriera artistica di questa prima donna della scena nazionale dagli occhi più profondi e sinceri del mondo.



## LA RADIO, LA TELEVISIONE E IL TEATRO

Tre ambiti che si mescolano inevitabilmente. Dopo il suo debutto alla Radio Mec si ritrova a frequentare gli ambienti universitari venendo a contatto con una formazione teatrale giovanile diretta da Aauto Fiho. Comincia così la sua carriera sulle tavole del palcoscenico prendendo parte ad importanti piece come "Nuestra Natacha" di Cassona e studiando nel contempo arte drammatica. Si perfeziona, diventa precocemente talentuosa e viene notata dai più importanti registi dell'epoca che la vogliono a tutti i costi nel radiodramma. Qui rimane per 10 anni e sono gli anni in cui Fernanda fiorisce definitivamente come artista e come donna, cambiando anche il suo nome di origine, Ariette Pinheiro Esteves, in quello più imponente di Fernanda Montenegro.

Nel 1965 arriva anche la televisione, recita in ben 80 sceneggiati girati in teatro dello stesso genere di quelli che ebbero un incredibile boom anche in Italia negli stessi anni. Ma al grande pubblico Fernanda viene consegnata con successo grazie alle telenovelas, diventandone molto presto indiscussa stella. Tra le produzioni più importanti ricordiamo. "Sangue do meu sangue" del 1969; "Cara a Cara", "Baila Comigo", "Brilhante", "Guerra dos Sexos" - che rimarrà nella storia per la censura imposta a scene e personaggi nonostante il successo di pubblico e i premi vinti da Fernanda - e "Cambalacho" andate in onda anche in Italia negli anni '80. Durante gli anni '90 e 2000 prende parte ad altre, numerose telenovelas tra le quali vale la pena ricordare "Zazà", "As Filhas de mae", l'indimenticabile "Terra nostra 2 (Esperanca)", "Bellissima" ecc. dove il carattere e la personalità di Fernanda attrice vanno delineandosi sempre di più, fino ad entrare con prepotenza nell'immaginario romanzesco dei brasiliani e pure nel loro cuore.

Degna di nota è anche la miniserie "O Auto da Compadecida" dove interpreta il ruolo di Nossa Senhora del 1999, adattamento dell'opera omonima di A. Svessuma da cui fu tratto il film l'anno successivo. Del 2015 è la telenovela "Babilonia" di Gilberto Braga, dove Fernanda Montenegro interpreta il ruolo di Teresa una anziana donna lesbica fidanzata di Estela, che ha sconvolto il pubblico per l'audace scena di un bacio. Non è difficile immaginare la reazione allo scandalo suscitato da queste immagini di una donna - prima ancora che attrice - come Fernanda Montenegro. In una sua recente intervista ha infatti dichiarato: "In Brasile sta accadendo una vera e propria rivoluzione che è la libertà di espressione. Questo è scioccante, perché prima c'era sempre qualcuno che parlava più forte. Ma ora siamo tutti sullo stesso livello, tutti ascoltano tutti, anche grazie a Internet. Prima, ad esempio, non erano gli omosessuali ad essere nascosti dentro un armadio. In un certo senso il Paese era chiuso in un armadio".

Nel 1952 l'Associazione Brasiliana dei Critici Teatrali le consegna il premio come At-

trice Rivelazione, per il suo immenso talento sviluppatosi anche grazie alla direzione di registi come Gianni Ratto, Fernando Torres che sposerà in quegli anni di intensa attività teatrale e il nostro Adolfo Celi. Nel 1959 fonda una sua compagnia teatrale insieme al marito, la "Companhia dos Sete", che porterà in scena capolavori come: "Vestire gli ignudi" di L. Pirandello, "Fedra" di Racine ed altre importanti opere del teatro classico di Samuel Beckett, George Bernard Shaw ed altri. Ultima fatica teatrale di Fernanda è l'opera "Viver Sem Tempos Mortos" del 2010, grazie alla quale vince il premio come migliore attrice nella ventiduesima edizione del Premio del Teatro di San Paolo.



## IL CINEMA

E' lunghissimo l'elenco delle opere cinematografiche a cui a preso parte la nostra attrice. Il debutto è del 1965 ne "A Falecida" di Leon Hirszman che racconta la tragedia carioca di Nelson Rodrigues da qui altre numerose pellicole tra cui "4 giorni a Settembre" di Bruno Barreto del 1997, edito anche in Italia che narra le vicende di un gruppo di terroristi.

Il 2007 è l'anno della fortunata trasposizione cinematografica del romanzo di G.G.Marquez "L'amore ai tempi del colera", protagonista da Giovanna Mezzogiorno e Javier Bardem. Storia in costume sulla ricerca della felicità a cavallo del Novecento. Qui a Fernanda tocca il ruolo della madre del protagonista. Nel film recita anche l'attore Hector Elizondo.

Di Andrucha Waddington è il film "Casa de Areia" (La casa di sabbia) del 2005. E' la storia che racconta tre generazioni di madre e figlia. La nostra beniamina si cala perfettamente nel ruolo della madre Maria, intrappolata insieme alla figlia in una piccola striscia di terra (il film è stato girato nella regione costiera dello stato di Maranhão, paesaggio desolato caratterizzato da dune e mare) dalla quale è impossibile andare via. Il film ruota tutto intorno al costante e disperato desiderio di fuggire da un lunare isolamento.

Lo stesso Waddington dirigerà Fernanda nel 2014 in uno dei dieci episodi che compongono la particolare pellicola "Rio, Eu Te Amo", girata da registi vari tra cui il nostro Paolo Sorrentino. Il film è parte di una trilogia sul tema dell'amore "Cities of love". Fernanda Montenegro è la protagonista dell'episodio intitolato "Dona Fulana", accanto a Eduardo Sterbliteh, Regina Casè, Hugo Carvana, Sandro Rocha. Dona Fu-

lana è una anziana senz'altro che riscopre l'amore per il nipote che non vede da dieci anni, reincontrandolo per le strade della città. La strada è al centro di questa semplicissima trama, con i suoi incontri e la sua magia e non si può fare a meno di paragonare una straordinaria Fernanda Montenegro all'indimenticabile Gelsomina/Giulietta Masina de "La strada" di Fellini.

Ma l'opera che consacra definitivamente Fernanda Montenegro sull'olimpico delle star mondiali è il premiatissimo "Central do Brasil" di Walter Sellers del 1998. La protagonista è Dora, insegnante in pensione, destinata alla solitudine probabilmente da una originaria condizione familiare disastrosa a causa di un padre scellerato che verrà nominato pochissimo dalla protagonista. Una carenza affettiva che è comunque evidentissima nella protagonista e che la porterà a vivere nel cinismo e nella totale assenza di sentimenti verso gli altri. Dora vive di espedienti e scrivendo lettere per persone analfabete alla stazione Centrale, un crocevia di treni, autobus e disperati. Malgrado la sua freddezza si ritrova a prendersi cura del piccolo Josuè, figlio di una sua cliente morta davanti ai suoi occhi travolta da un autobus. Decide di portare il bambino ad una coppia convinta che verrà poi dato in affidamento, ma scopre che si tratta in realtà di un giro di trafficanti di organi. In uno slancio di sensi di colpa - i primi sentimenti pietosi che proverà Dora dall'inizio del film - corre a recuperarlo rischiando la sua stessa vita e fuggono insieme. Parte da qui la storia di Josuè e Dora, i cui destini si legano ed entrambi arriveranno ad una svolta nella propria esistenza.

Un viaggio attraverso un Brasile degli anni '90 che sembra fermo a 40 anni prima. Il giallo che prevale nella fotografia sembra voler coprire come la sabbia del deserto e filtrarne nella sua aridità storie, volti e paesaggi. Spicca la vivacità e la sete di felicità di Josuè e spiccano gli occhi di Dora, bisognosi d'amore e considerazione. E' questo ciò che rimane impresso dell'interpretazione di Fernanda Montenegro: i suoi grandi occhi che scrutano, desiderano e piangono.

Per questa intensa interpretazione Fernanda si aggiudica la nomination per la migliore attrice protagonista agli Oscar nel 1999, e sarà la prima attrice brasiliana ad avere la nomination agli Accademy. "Non sono una donna giovane - ha dichiarato dopo la nomination - e non ho l'ambizione di andarmene dal mio Paese per seguire una carriera ad Hollywood". Questa è Fernanda Montenegro, una donna e un'artista che rimarrà per sempre nel cuore del suo pubblico per la sua semplicità, il carisma e la grande professionalità.

## Totalmente Demais, la nuova scommessa del paese carioca

La nuova telenovela brasiliana delle sette è arrivata sugli schermi lo scorso 9 novembre come sostituta di "I love paraisópolis". La telenovela scritta da Rosane Svartman e Paulo Halm presenta già 17 capitoli completamente registrati, editati e pronti per essere emessi, può contare su un cast stellare formato da Juliana Paes, Viviane Pasmanter, Fábio Assunção, Reginaldo Faria, Glória Menezes, Felipe Simas, Marina Ruy Barbosa, Leona Cavalli, Daniel Rocha, Samanta Schmütz, Mallu Galli e molti altri ancora. La produzione è stata girata tra Rio de Janeiro e Bonito, municipio nel Mato Grosso del Sur (Australia), è una versione del mito di Pigmalione fusa con il film "Mi bella dama" della famosa attrice Audrey Hepburn; una favola ambientata nel mondo della moda in cui viene tessuta una rete di intrighi, sogni e amori nascosti. Questa storia si segnala inoltre perché sarà il primo ruolo da protagonista di Marina Ruy Barbosa (Bellissima, El Imperio) e segna il ritorno alle telenovelas di Fabio Assunção (La Forza del desiderio), Lavinia Vlasak (La forza del desiderio), Vivianne Pasmanter (Alén, Pagine di vita) e dell'attrice Julianne Trevisol (Vidas en Juego). Altra curiosità, potremo vedere per la prima volta Juliana Paes (India, una historia de Amor, Lazos de familia, Gabriela) nel ruolo della villana della vicenda. Per il debuttante Felipe Simas "Totalmente demais" è poi il suo primo progetto. Auguri!



## KARADAYI, un'altra telenovela turca arriva in Cile



Il canale più giovane del paese andino, Mega, ha iniziato la trasmissione della sua nuova teleserie il martedì 17 novembre, subito dopo la partita di calcio Uruguay-Chile alle 20; Karadayi arriva così nell'orario nobile scommettendo su una storia d'amore impossibile che è andata in onda nel paese ottomano tra il 2012 e il 2015 e la cui colonna sonora è stata realizzata dal famoso compositore Toygar Işıklı. La telenovela è interpretata dalla famosa attrice turca Bergüzar Korel, Sherezade ne Las mil y una noches e Kenan İmirzalıoğlu, che è stato Ezel nell'omonima serie. La teleserie è ambientata negli anni '70 e racconta la storia del calzolaio Mahir Kara (Kenan İmirzalıoğlu), il cui padre, Nazif (Çetin Tekindor), è ingiustamente accusato dell'omicidio di un ministro. Dopo il processo, il padre di Mahir è dichiarato colpevole e condannato a morte. La giudice che emette la sentenza è Feride Sadoglu (Bergüzar Korel), mentre Mahir ha solo 30 giorni per dimostrare l'innocenza del padre. In tal modo, si fa passare per un praticante di diritto e si lega a Feride nelle investigazioni. Durante il processo si innamorano perdutamente, il problema è che Mahir non può svelare la sua vera identità e Feride non vuole cedere all'amore, nonostante la passione tra i due si risveglia in maniera incontrollabile.

## La telenovela Cristal ritornerà come film

Così ha assicurato la produttrice di questo successo degli anni '80, Delia Fiallo, alla rivista Panorama: "Incredibilmente, alla mia età, (91 anni), sono impegnata in numerosi progetti. Voglio pubblicare come libri le storie delle mie telenovelas e voglio proporre come film Esmeralda, Cassandra, Leonela e Cristal". Inoltre la Fiallo ha confermato che il film su Cristal sarà girato nella città dei grattacieli, New York, e manterrà sia il titolo che la colonna sonora originale della telenovela, composta da Luis Emilio Mauri e interpretata dalla romantica voce del venezuelano Rudy La Scala, "Mi vida eres tú". La novità più interessante è il cast che farà parte della telenovela, un segreto tenuto ben nascosto che in nessun caso comunque vedrà la partecipazione degli attori della storia originale: "Attualmente ci sono alcune attrici latine che stanno recitando a Hollywood e che sono davvero molto brave", ha affermato la signora Delia. L'entusiasmo contagia la scrittrice cubana quando racconta che sarà il regista uruguayano Martín Sastre a realizzare il progetto: "Martín è davvero un ottimo produttore ci-

nematografico ed ha una grande passione che lo anima. Vuole sviluppare la storia nella stessa epoca dell'originale, gli anni '80. Non so quando sarà pronto il film, perché lui su sta occupando della preproduzione e della ricerca degli investitori. Farà un concorso per trovare la migliore sceneggiatura, stiamo valutando il cast... insomma siamo ancora nella fase preparatoria". Queste sono le dichiarazioni della scrittrice raggiunta telefonicamente, che rivela comunque alcuni dettagli molto interessanti: "C'è già un'équipe di sartoria che sta preparando gli abiti per il film". Creata nel 1985 e trasmessa per la prima volta sulla ormai estinta RCTV, la telenovela era ambientata nel mondo dell'alta moda e contava su un cast di ottimi attori come Carlos Mata (Luis Alfredo), Jeannette Rodríguez (Cristina Expósito) e Lupita Ferrer (Vittoria Ascanio) tra gli altri. Inoltre "Cristal" è stata una delle poche telenovelas che ha ottenuto il Premio Ondas, ambito riconoscimento televisivo spagnolo, nel 1990.



## El Señor de los Cielos sul punto di morire

Il messicano Rafael Amaya è stato costretto a prendere un periodo di necessario riposo, dopo undici mesi di ininterrotto lavoro per riprendersi, secondo quanto ha informato al rivista TVyNovelas, a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti che gli è quasi costato la vita. L'allarme superato è stato dato dallo stesso attore che ha scritto su twitter: "Regresando de la muerte", cioè ritornando dalla morte. La rivista People en Español, invece, ha assicurato che il suo ricovero in ospedale era dovuto solo a sintomi di tachicardia. Sarà vero che il personaggio di fantasia ha finito per catturare l'attore in carne e ossa e che l'affascinante attore ha subito il fascino pericoloso di un tale successo come dicono le male lingue? La catena tv per cui lavora l'attore, Telemundo, ha voluto mostrare il suo appoggio con rispetto e discrezione attraverso questo comunicato: "Non rilasciamo commenti sulle voci che riguardano la vita personale dei nostri lavoratori o attori. Dopo il pericolo che ha corso la settimana scorsa, siamo felici di sapere che Rafael sta bene".



# La Colombia in lutto per ADRIANA CAMPOS



Tragica fine per Adriana Campos eng Karem Escobar. In meno di un mese il paese della Gavitoa ha visto spegnersi due delle sue stelle più giovani e promettenti. Adriana Campos, attrice giovane e di talento, è morta all'età di 36 anni, lo scorso 3 novembre, in un incidente automobilistico mentre viaggiava con il marito nella regione di Antioquia, nel nord-est della Colombia. La macchina su cui viaggiava la coppia, guidata dall'impresario Carlos Rincón, è uscita di strada ed è caduta nel fiume Cauca, provocando la morte prematura della giovane coppia che pianificava di sposarsi nei prossimi giorni. La giovane attrice conosciuta soprattutto per i suoi ruoli nelle telenovelas "Vecinos", "El Zorro" e "Bella Calamidades" per la quale ha ottenuto una nomination ai premi TvyNovelas, e per essere stata per tre anni la fidanzata del messicano Mauricio Ochmann, lascia un bambino di appena un anno, Gerónimo. Molti dei suoi compagni di lavoro hanno espresso il loro dolore per la sua morte, ad esempio Osvaldo Rios, Natasha Klauss, María Helena Doëring, Nórída Rodríguez, Danna García, Victoria Ruffo con cui ha condiviso il set della telenovela "Victoria" e Lorena Meritano, che non ha esitato a esprimere le sue condoglianze ai familiari e agli amici dell'attrice tramite il suo profilo twitter. La giovane attrice colombiana Karem Escobar, di appena 18 anni ma dal sicuro futuro, è morta giovedì 12 novembre in un incidente automobilistico nella zona di Puente Aranda a Bogotá. La giovane, conosciuta per la sua partecipazione nella telenovela storica "La Pola", viaggiava su una jeep con altri sei passeggeri, il conducente più cinque studenti dell' Instituto Virtual Siglo XXI. Secondo il portale televisivo Caracol, la ragazza stava per ottenere il suo primo ruolo da protagonista, anche se il suo ruolo di maggior successo fino ad ora era stato quello di "Mujeres al límite", trasmessa dal canale Caracol. Secondo il Centro Regulador de Emergencias di Bogotá, l'incidente è stato provocato da una brusca sterzata del veicolo su cui viaggiava l'attrice che è stata l'unica vittima mortale del drammatico episodio.

## NOTIZIE FLASH

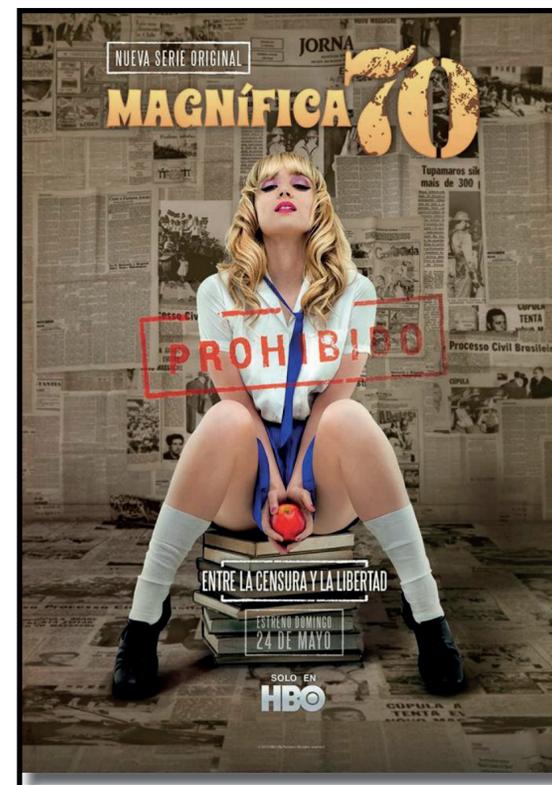
a cura di Annalisa Nasciuti

► *Os dez mandamentos* entra nella storia della drammaturgia brasiliana. Gli ascolti saltanti infatti, che hanno raggiunto anche i 30 punti di Ibope, hanno portato a diverse conseguenze del tutto inedite per il canale Rede Record, che ha declinato la novela su più piattaforme. E' già stato annunciata la prossima pubblicazione in 2 volumi del romanzo (il primo in uscita a Dicembre, il secondo è previsto per Gennaio) della storia narrata nella novela; sono stati messi in vendita per bambini (e non solo, probabilmente) gadget di personaggi sottoforma di bambole; è prevista una seconda stagione breve di una 50ina di episodi per raccordarsi al proseguo ideale A terra prometida; ed infine il Gruppo Record ha stretto un'alleanza con la Paris Filmes (che distribuisce i migliori film brasiliani in Europa) per portare al cinema, in Brasile a partire da Febbraio mentre in Europa a Maggio 2016, il lungometraggio tratto dalla novela scritta da Vivian De Oliveira e diretta da Alexandre Avancini. Il film conterrà scene inedite ed un finale diverso rispetto a quello televisivo. Il film tratto da *Os dez mandamentos* segna il debutto del Gruppo Record nel cinema sia per il Brasile che per l'estero.



► Sono iniziate a Lima, in Perù, le riprese della prima co-produzione Telefe (Argentina) - America TV (Perù) "El regreso de Lucas", i cui protagonisti sono Ana Maria Orozco (Betty la fea e Una famiglia quasi perfetta) e Salvador De Sollar (Eredità d'amore/Innamorata), e per il cast giovane Pablo Martínez (Teen angels) e Macarena Achaga (Cumbia Ninja). Sono previste 60 puntate da 1 h/tv.

Una famiglia come tante, composta da genitori e tre figli. Una giornata in spiaggia: un momento di distrazione e Lucas si allontana, per non tornare più. Dopo 20 anni compare alla porta di questa famiglia ormai disintegrata un ragazzo che si dichiara essere Lucas. Sarà davvero chi dice di essere? E come è possibile spiegare l'attrazione che nasce al primo sguardo tra lui e sua sorella Catalina?



► Ad inizio novembre ha avuto luogo a Cannes, in Francia, il MipCom, il mercato internazionale dei programmi di comunicazione che si ripete una volta l'anno dal 1985. Visto il cospicuo interesse dimostrato dai partners internazionali di questa edizione verso i prodotti di lunga serialità di genere drama, verrà inaugurata ad aprile prossimo per il MipTv, l'evento-costola dedicato interamente alle fictions, la sezione MipDrama Screenings.

► A Roma si è appena concluso il Roma Fiction Fest, dove sono state presentate diverse serie di origine sudamericana: dal Brasile O hipnotizador, Magnífica '70 e Malhação; dall'Argentina Entre canibales e dal Messico (con una collaborazione di Colombia e Stati Uniti) Senorita Polvora.

► Contrariamente a quanto si vociferava a causa dei magri ascolti di Pasion y Poder, la novela proseguirà regolarmente nel suo orario estelar (alle 21:00) fino alla sua conclusione, intorno al 140esimo episodio. Sarà invece Antes muerta que Lichita (la novela con Maite Perroni in onda alle 20:00) a vedere anzitempo la sua conclusione.

► Carmo Dalla Vecchia (La casa delle 7 donne) sta girando in Italia la miniserie Rai "Di padre in figlia" assieme alla nostra Stefania Rocca. Gira tutte le scene in lingua italiana.

► Julian Gil (Eva Luna, Sortilegio) è tra i favoriti per interpretare il ruolo dell'antagonista in *Sueño De Amor* di Juan Osorio, prossima produzione di Televisa.

► Dopo molte indiscrezioni, Mariano Martínez (Sangre Fria) e Lali Esposito (Flor, speciale come te), entrambi protagonisti della fortunata novela argentina Esperanza mia, hanno ammesso la loro relazione.

► Tv Globo risponde a Netflix lanciando il portale Globo play, dove, previa registrazione a pagamento, sono visionabili le produzioni del canale.

► Televisa prepara l'ennesimo remake di un suo antico successo: *Ai grandi magazzini*. La scrittrice Marissa Garrido ha annunciato di aver terminato l'adattamento della trama che lanciò tra gli altri anche Veronica Castro.

► Rafael Bardem, vicedirettore delle vendite dei programmi TVE, ha dichiarato in un'intervista esclusiva per El mundo, che anche la telenovela Seis hermanas è stata venduta all'Italia. Resta da scoprire dove e quando.



# GRAMMY LATINO PER SERGIO REIS

a cura di Elisa Graziani



Sergio Reis riceve il suo terzo premio Grammy Latino nella categoria "Sertanejo" con il nuovo disco "Amizade Sincera 2" dove canta insieme a Renato Teixeira, gigante della musica popolare e sertaneja. Serjao (Sergione) come viene chiamato in Brasile oltre ad essere un divo della musica nazionale si è spesso calato nel ruolo dell'attore da ricordare la sua partecipazione in Pantanal come capo mandriano Tiberio. Partendo dal disco Amizade Sincera 2 tradurrò la canzone Cuitelinho di Renato Teixeira, un classico sertanejo, che è entrato nella colonna sonora di Terra Nostra 2 - La Speranza.

## TESTO ORIGINALE

### Cuitelinho

Cheguei na beira do porto  
Onde as onda se espaia  
As garça dá meia volta  
E senta na beira da praia  
E o cuitelinho não gosta  
Que o botão de rosa caia,ai,ai

Ai quando eu vim  
da minha terra  
Despedi da parentáia  
Eu entrei no Mato Grosso  
Dei em terras paraguaias  
Lá tinha revolução  
Enfrentei fortes batáia,ai, ai

A tua saudade corta  
Como aço de naváia  
O coração fica aflitto  
Bate uma, a outra faia  
E os óio se enche d'água  
Que até a vista se atrapáia, ai...

Vou pegar o teu retrato,  
vou botar numa medalha  
Num vestinho branco  
e um laço de cambraia  
Vou pendurar no meu peito  
Onde o coração travaia,ai ai,ai

## TRADUZIONE

### Colibrì

Arrivai al limite del molo  
dove l'onda si infrange  
L'airone fa mezzo giro  
e si posa sulla riva  
E al colibrì non piace  
che il bocciolo di rosa cada

Quando partii  
dalla mia terra  
lasciai i parenti  
Io entrai nel Mato Grosso  
andai in terre paraguaiane  
lì c'era la rivoluzione  
affronta grandi battaglie

La nostalgia che ho di te taglia  
come un coltello di Navaia  
Il mio cuore è afflitto  
Batte una volta, l'altra perde  
E gli occhi si riempiono di lacrime  
Che anche la vista si offusca

Io prenderò il tuo ritratto  
lo metterò in una medaglia  
In un vestitino bianco  
e un laccio di cotone  
Lo terrò sul mio petto  
Dove il cuore batte

# Legàmi

CAPITOLO 5

a cura di Marianna Vitale

## DIANA PRONTA A TUTTO



Mentre si celebrano i funerali di Henrique, Francisca è in carcere, disperata in quanto accusata di un delitto che non ha commesso. Qui riceve la visita di Padre Matias, al quale confida il grande segreto della sua vita: João è il frutto di una notte d'amore avuta con Gastão. All'epoca, infatti, Henrique era sovente impegnato e la musica lo spingeva a viaggiare e a trascorrere molto tempo lontano da casa. Francisca, sentendosi sola e in un momento di debolezza, si lasciò travolgere dall'affetto che le dimostrava Gastão.

Intanto, Ines oramai si è rassegnata ad aver perso per sempre João, mentre Diana, gongola alla sola idea di diventare azionista della Iô-iô. Il suo piano riesce alla perfezione e, come promesso al marito, fa scagionare Francisca. Grazie a delle false prove, infatti, fa ricadere la colpa per l'omicidio di Henrique su Custodia, la governante di fiducia dei Caldas Ribeiro. Indignato, João, corre da Diana per gridarle tutto il suo disprezzo, ma Diana gli risponde con crudele ironia che ha fatto in modo che Francisca venisse scagionata, sacrificando la povera Custodia, ma che dopo tutto ha rispettato i patti fino in fondo.

Isabel, ascolta una conversazione tra Diana e Eunice e viene a conoscenza della morte di Henrique e dell'accusa prima di Francisca e poi di Custodia e ne parla immediatamente con Ines. Questa, sconvolta, decide di affrontare Diana per accusarla di essere un'arpia arrivando ad aggredirla anche fisicamente. Proprio nel momento in cui ha le mani sul collo della sorella, arriva Eunice, che equivoca e prende, come sempre, le parti di Diana.

Francisca finalmente torna a casa ma resta esterrefatta quando scopre che Custodia è stata arrestata e che João ha ceduto a Diana la metà della fabbrica. Tanto lei, quanto Rita, non capiscono il motivo di una simile decisione, ma João chiede a entrambe di fidarsi di lui, affermando di non aver potuto agire diversamente. Rita, però, dopo avergli fatto pressione, lo costringe a parlare ed il giovane medico le rivela che è stata Diana a far accusare prima sua madre per poi scagionarla in cambio della metà della Iô-iô. La conversazione viene però ascoltata anche da Francisca, che scopre tutta la verità e quanto sia crudele la sua nuora.



Poco tempo dopo Diana, con tanto di valigie, si presenta a casa Caldas Ribeiro, intenzionata a vivere lì, al fianco del marito. João tenta di affrontarla ma si rende ben presto conto di avere le mani legate. Diana, infatti, minaccia di fare del male a uno dei suoi familiari se non si comporterà come un marito dolce e affettuoso.

Rita e Francisca si rendono conto che Diana sta manovrando João, ma il ragazzo spiega a entrambe che non gli resta che accettare quella situazione, almeno per il momento, fino a quando non troverà una strategia per liberarsi di lei.

Al tempo stesso il giovane invita sia la sorella che la madre ad evitare qualsiasi tipo di scontro con Diana. Francisca, però, mentre è sola, ricorda il momento in cui morì Frederico, il quale era in compagnia di Diana quando esalò l'ultimo respiro, e inizia a sospettare che sia stata lei a provocargli la morte.

Decisa ad affrontare la ragazza si reca in camera sua per accusarla di tutto il male che ha fatto alla sua famiglia e, irritata dalla sua sfacciataggine, la schiaffeggia.

Diana, intanto, decisa a distruggere il rapporto tra Ines e Eunice, convince la madre a farsi cedere dalla figlia la sua metà del ristorante. Gi lo viene a sapere, ascoltando una conversazione tra Eunice e Isabel, e resta molto delusa dall'amica.

Inoltre, sapendo Ines senza lavoro, le propone una collaborazione nella sua impresa, che si occupa di organizzare eventi.

Nel frattempo João, stanco dei ricatti di Diana, rivela alla madre e alla sorella di avere un piano per sbarazzarsi di lei.

Francisca, però decide di agire per conto suo e si reca a casa di Eunice per metterla al corrente di tutti i crimini commessi da Diana. La donna, però, abbagliata dal cieco affetto che prova verso la figlia ritrovata, non le crede.

Diana, a capo della lô-iô, continua a trattare Riccardo come un oggetto, rivelandogli che infondo João è l'unico uomo che ama. Poi, approfittando della sua assenza, nomina Manel direttore creativo, fingendo di riconoscere le sue capacità.

Francisca, intanto si reca da Gastão, per rivelargli che João è figlio suo. L'uomo pensa che sia il caso di parlarne anche al ragazzo, il quale, costretto da Diana, sta trascorrendo con lei una serata per nulla gradevole al ristorante M. Qui è inevitabile l'incontro con Ines, alla quale cerca di far capire che lui non ama Diana ma che è tornato al suo fianco solo perché costretto e minacciato. Lei però non vuole ascoltare ragioni e gli dice che non prova più amore per lui e che sta frequentando un altro ragazzo. João, che già sta vivendo un momento difficile, piomba in uno stato di prostrazione, tanto più quando scopre di essere figlio di Gastão e non di Henrique come aveva sempre creduto.

Pur continuando a nutrire per lui la stima di sempre, non riesce a vederlo come padre.

Intanto Ines conosce Nuno, un giovane e affascinante imprenditore che collabora con Gi. Isabel cerca di convincere la sua amica a frequentarlo nella speranza di rifarsi una vita e dimenticare il passato.

Nel frattempo João e Francisca hanno una soluzione al loro problema: l'incomoda presenza di Diana.

Per liberarsi di lei intendono irritarla ed esasperarla a tal punto da spingerla a commettere un errore. Per prima cosa Francisca decide di recarsi spesso alla lô-iô, consapevole di quanto la cosa possa dare fastidio alla sua nuora. Diana, in effetti, stanca delle ingerenze della suocera, medita di spaventarla e incarica alcuni uomini di derubarla e aggredirla. João, assieme alla madre, intuendo la reazione di Diana, avvertono le autorità, che colgono gli aggressori sul fatto. Questi, una volta arrestati, accusano Diana di essere la loro mandante e la ragazza, del tutto inaspettatamente, dopo essere stata convocata in casa Caldas Ribeiro, scopre che il marito le ha teso una trappola. La polizia, infatti, è lì, pronta per arrestarla e condurla in prigione, davanti agli occhi soddisfatti di João e Francisca.

Ines, nel frattempo ha deciso di frequentare Nuno, pur mettendo in chiaro che non è pronta ad iniziare una nuova relazione. Questi, che la circonda di attenzioni e galanterie, si vede disposto ad aspettare tutto il tempo di cui ha bisogno. João vuole parlare con Ines per rivelarle quanto accaduto a Diana ma, poiché non gli risponde, decide di aspettarla sotto casa sua. Poco dopo la ragazza arriva in compagnia di Nuno che la saluta baciandola sulla bocca. João assiste alla scena, sicuro di aver oramai perso per sempre la sua amata.



Il giudice, intanto, stabilisce che Diana resterà in detenzione preventiva, mentre Riccardo, nonostante tutto, decide di aiutarla e si adopera per trovarle un avvocato.

Intanto Tiago torna dalla Spagna. Eunice è contenta ma al tempo stesso preoccupata perché non ha più notizie di Diana e per puro caso viene a sapere da Luis, marito di Isabel, del suo arresto. Dopo aver saputo che la figlia è la mandante di un'aggressione, sconvolta, va a trovarla in carcere per chiederle come sia stata capace di compiere una simile atrocità. La perfida ragazza cerca di commuoverla con il suo solito fare da vittima,

chiedendole una seconda opportunità, ma la donna stavolta non sembra lasciarsi convincere e pensa che sia meglio aspettare l'esito del processo per prendere una decisione.

A prendere con più freddezza la faccenda dell'arresto di Diana è proprio Graciete, che non vuole più saperne nulla della sua figlia adottiva. La donna, da qualche tempo comincia ad accusare vuoti di memoria e disturbi della personalità che preoccupano Antonio.

Nel frattempo Diana nel carcere subisce una serie di vessazioni da parte di una detenuta, proprio quando riceve la visita di Riccardo, il quale le

assicura che presto uscirà. Infatti, la ragazza riesce ancora una volta a cavarsela e, pur essendo ritenuta colpevole, le viene commutata la pena con l'affidamento ai servizi sociali. Diana torna a vivere a casa di Eunice, ma Tiago, messo in guardia da Ines, l'avverte che la terrà d'occhio e che non si farà ingannare da lei.

Intanto in casa Caldas Ribeiro la situazione precipita quando Adelaide, ascoltando una conversazione tra João e Francisca, scopre che il ragazzo è figlio di suo marito.

La donna ha parole molto dure verso la sorella e continua a condurre un'esistenza vuota e disordinata, affogando la disperazione nell'alcool e tornando a casa accompagnata da sconosciuti con cui trascorre la notte.

Anche Riccardo scopre che João è suo fratello e ne è profondamente turbato, mentre Diana cerca di fargli capire che questa verità potrà ritornargli utile in futuro.

Ines e Nuno continuano a frequentarsi ma lei non si sente ancora pronta per stare in intimità con lui. João, invece, intende divorziare da Diana, ma c'è qualcosa che lo blocca: sa che a seguito della separazione perderà definitivamente la lô-iô.

Francisca, però, venutolo a sapere, gli dice che pur di vederlo felice e lontano da quell'aripa che ha sposato, è disposta a rinunciare all'azienda di famiglia.

Così João può compiere questo passo, mentre Francisca prepara le valigie della nuora e glie le fa recapitare.

Diana si finge disperata per aver perso il marito e in questo modo riesce a commuovere l'ingenua Eunice, che decide così di darle una seconda opportunità. Questo altera profondamente Tiago, che rimprovera alla madre di non aver fatto la stessa cosa anche con Ines.

Adelaide, dopo aver vissuto una serie di sventure, per decisione di Riccardo e Gastão viene internata in una clinica dove verrà disintossicata. Inoltre Riccardo rivela a Diana che intende dichiarare la madre incapace di intendere e di volere. La ragazza, che non smette mai di fare macchinazioni, pensa a come trarre vantaggio da tutto ciò. Così, ingannando gli infermieri, si introduce nella clinica, fa visita a Adelaide e si finge sua amica portandole sigarette e alcolici. Inoltre approfitta del suo fragile stato mentale per farle credere che i suoi familiari stiano cospirando contro di lei.

Al tempo stesso Diana fa il doppio gioco, finge di appoggiare Riccardo in tutte le sue decisioni e, pur trattandolo con una certa dose di freddezza, decide di tornare con lui.

Il giovane, approfittando di un invito a pranzo a casa Caldas Ribeiro, porta con sé Diana e la presenta a Francisca, João e Gastão come la sua nuova fidanzata.

Il giovane medico è profondamente irritato verso la sua ex moglie, mentre Gastão cerca invano di mettere in guardia il figlio dalla donna con cui sta avendo una relazione.

Diana, intanto, decisa a vendicarsi di Tiago per l'ostilità che le dimostra, si reca al ristorante M, dove adesso il ragazzo lavora come chef, e rivela alla madre di averlo visto rubare dei soldi al ristorante, per farle credere che sia tornato a giocare. Poi nasconde tra le cose del fratello una fish di poker, per rendere credibile la sua accusa.

In questo modo Eunice finisce per credere di essere stata nuovamente ingannata da Tiago.

A nulla servono le parole del ragazzo che cerca di farle credere in tutti i modi di non essere ricaduto nel vizio del gioco e che è stato vittima di una macchinazione di Diana. Esasperato dai continui scontri con la madre decide di lasciare casa e di trasferirsi da Ines, che, al contrario, gli crede e lo sostiene in tutti i modi. Successivamente decide anche di abbandonare il lavoro al ristorante.

Diana, continua col suo piano, recandosi da Adelaide per aggiornarla sulle decisioni che stanno prendendo i suoi familiari e promettendole che presto la porterà via da lì.

Le condizioni di Graciete continuano a peggiorare e la donna, dopo numerose insistenze da parte di Antonio, decide di sottoporsi a una serie di analisi, dalle quali risulta che è affetta da un tumore al cervello. L'unica salvezza le viene concessa da un difficile intervento chirurgico al quale viene immediatamente sottoposta.

Antonio è in ansia per la moglie e perfino Diana finge di essere disperata per il destino della sua madre adottiva.

L'intervento ha un buon esito, quando Graciete viene improvvisamente colta da arresto cardiaco, dal quale ne esce grazie alla prontezza di spirito dei medici.

Diana si reca da Adelaide e l'aiuta a fuggire per condurla in un hotel e farla ubriacare.

Poi, approfittando sia del suo stato, le mostra un documento e glie lo fa firmare, facendole credere che in questo modo metterà al sicuro le sue proprietà. Invece, in quel documento viene attestata la cessione della sua parte della lô-iô.

Subito dopo la perfida ragazza, a tradimento, chiama i medici per avvisarli del luogo in cui si trova Adelaide, che viene pertanto ricondotta in clinica.

Grazie all'avvocato contattato da João, Custodia viene rimessa in libertà ma è costretta a sopportare le maldicenze dei vicini tanto che, esasperata, decide di trasferirsi altrove.

Nel frattempo Tiago, dopo aver lasciato il ristorante M, trova lavoro presso l'impresa di Gi come cuoco. Arriva il momento in cui Francisca, João, Gastão, Riccardo e Diana si incontrano alla lô-iô e la ragazza ha in serbo una brutta sorpresa per il suo fidanzato. Infatti, rivela di essere riuscita a impossessarsi della quota di azioni di Adelaide e che pertanto adesso è l'unica proprietaria dell'azienda.

*(FINE Capitolo 5)*



**NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO!**

**[www.telenovelasmania.it](http://www.telenovelasmania.it)**